ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 28 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 583. — Nuova Serie - N 449

Viva attesa per il prossimo discorso dell'on. Soleri

ROMA, 27, sera

L'on. Soleri pronunzierà a Cuneo il discorso programma in nome dell'on. Giolitti, il 3 maggio prossimo alle ore 16. L'on. Soleri è partito ieri alle 17 per Torino e Cuneo assieme all'on. Peano, dopo avere avuto vari colloqui con l'on. Giolitti, l'on. Sforza e l'on. Bonomi e dopo una lunga conferenza che ha avuto luogo ieri a palazzo Viminale tra l'on Soleri, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri.

L'importante discorso toccherà tutti gli argomenti principali; politica estera, politica tributaria ed economica, politica interna, anche in riferimento all'attuale momento politico ed illustrerà i problemi di ricostruzione che, secondo l'avviso dell'on. Giolitti, dovranno formare il cardine dell'importante programma che il Governo intende svolgere con la collaborazione della nuova Camera. Nel discorso saranno lumeggiati ed ampliati i concetti che il Presidente del Consiglio ha esposti nella relazione al Re che accompagna il decreto di scioglimento della Camera. A Cuneo il giorno 3 si recheranno certamente numerose personalità politiche.

L'astensione dei socialisti

Ritornando sull'argomento che tanta curiosità ha suscitato in tutti i giornali e, cioè, sull'astensione dei socialisti dalle urne, altri pareri di deputati si hanno, stando a quanto scrive la *Tribuna*, e sono quelli dei deputati Maffi, Vacirca, Vella, Panebianco, i quali, scarrando le violenze delle quali furono attori, o spettatori, sostengono che nel partito finirà col prevalere la corrente astensionista.

La direzione continua ad essere, in maggioranza, per la partecipazione alla lotta politica, ma sembra, a quanto afferma qualche deputato, che i contrari siano già nel partito la grande maggioranza e che finiranno per imporsi. Il consoglio nazionale che si riunirà a Roma il 5 maggio sarebbe — si assicura — per i quattro quinti composto di astensionisti. Vi è chi va più in là; dice che costoro sarebbero addirittura i nove decimi.

Attraverso i più disparati propositi ed i più contradditori programmi, una decisione, per ora, è stata presa; quella d'indire un referendum fra i tesserati di tutto il partito. Ogni inscritto di partito è, quindi, chiamato ad esprimere la propria opinione sulla dibattuta questione. I risultati di tale referendum saranno resi noti giovedì 5 maggio. Solamente allora ed in base al responso della votazione, che si svolgerà segretamente, sarà deciso ufficialmente intorno all'astensione, o meno dalle urne elettorali delle forze organizzate del partito socialista; ma i partecipazionisti si battono strenuamente e richiamano alcuni dei vari argomenti perchè il partito socialista combatta la sua battaglia.

Oggi, intanto, la direzione del partito socialista ha iniziato una serie di riunioni per esaminare la situazione, specialmente in rapporto alle elezioni ed agli ultimi avvenimenti. Stasera l'*Avanti!* pubblica il consueto manifesto per il 1.o maggio.

I propositi dei comunisti

I comunisti, invece, andranno quasi certamente alle urne e vi è chi assicura che anche gli astensionisti socialisti avranno un gruppo parlamentare rafforzato. I deputati comunisti eletti non dovranno recarsi mai a Montecitorio. Ecco che cosa dice, infatti, in proposito uno dei loro più autorevoli, Cesare Sarfatti:

«Si deve dichiarare esattamente alla massa elettorale che i deputati comunisti non dovranno andare in Parlamento per compiere la vecchia opera di patrocinio, bensì di facilitare ed accelerare la caduta del regime borghese. I deputati comunisti dovranno assolutamente astenersi dal partecipare in qualunque modo ai lavori del Parlamento; non dovranno presentare alcun progetto di legge, nè votare a favore di alcun progetto presentato dagli altri, giacchè tali atti costituirebbero un riconoscimento della falsa e bugiarda teoria della democrazia della sovranità parlamentare.

Essi dovranno, invece, presentare dei progetti manifestamente destinati ad essere respinti dalla Camera, perchè inspirati recisamente alla tesi dei comunisti. I deputati comunisti dovranno assolutamente astenersi dal partecipare ad ogni e qualunque manovra parlamentare. A tal uopo i comunisti dovranno seguire in ogni votazione la stessa linea direttiva, indipendentemente dalle vicissitudini parlamentari, linea direttiva che dovrà essere determinata dal partito, e non dal gruppo parlamentare. Tale linea potrà consistere nel voto sistematicamente contrario a qualunque Governo, oppure, peggio ancora, nella sistematica astensione dalla votazione parlamentare».

L'on. Meda e il collegio uninominale

Anche il partito popolare ha in questa lotta i suoi guai, ed è appunto questo il campo nel quale il blocco si ripromette di mietere con maggiore abbondanza. Quasi che questi fatti non costituissero già di per se tessi una grossa preoccupazione, altri guai si vennero ad abbattere sul partito popolare: le lotte intestine, in quasi tutte le circoscrizioni, da Bergamo a Napoli, do Torino a Verona, da Firenze alla Sicilia. Ora c'è poi il guaio di Milano, procurato dal fatto che la direzione del partito pretese fosse cancellato dalla lista di quella circoscrizione il nome dell'avv. Giorgio Colombo. Il Colombo è avversario di don Sturzo.

Si è parlato in questi giorni della tendenza che va manifestandosi contro l'attuale sistema proporzionale nelle elezioni. L'on. Meda stasera nel *Corriere d'Italia* scrive che non crede alla serietà del movimento il quale — dice l'ex ministro — è frutto in generale dell'imbarazzo in cui a taluni uomini politici capita di trovarsi per il fatto di dover costituire una lista e collocarvisi spesso a disagio, sempre con pericolo di insuccesso; mentre sembra loro che sarebbe così assai più facile, più comodo e più sicura scegliersi un collegio di pochi comuni da coltivare tutto per sè, senza ingombro da competitori; con i quali disputarsi la graduatoria. Il ritorno al collegio uninominale non è più possibile di quello che lo sia il ritorno al sistema oligarchico, e non per l'uninominalità come tale, ma perchè l'uninominalità suppone necessariamente il sistema maggioritario. E' questo che non si vuole: la inutilizzazione politica dei 999 cittadini della minoranza, di fronte ai 1000 della maggioranza. Non è il caso di rifare oggi tutta la discussione teorica che nel 1919 condusse anche l'Italia ad introdurre nella formazione della propria rappresentanza politica il criterio della giustizia, ma basterà ricordare come per il fatto della plutocrazia le cose fossero ridotte al punto che nessuno più poteva aspirare ad un collegio, se non fosse stato in grado, o di comprarlo con i milioni, o di abbracciarlo con la demagogia».

Il numero delle liste e dei candidati

Come curiosità statistica riportiamo i numeri delle liste presentate e dei numeri dei candidati che tentano la sorte delle urne.

Dalla totale presentazione delle liste, risulta che nelle quaranta circoscrizioni elettorali del Regno sono state presentate 221 liste recanti complessivamente i nomi di 2420 candidati, così ripartiti:

Alessandria 13 posti, sono state presentate 4 liste, contenenti complessivamente 49 candidati. Ancona 17 posti; 8 liste con 94 candidati. Aquila 18 posti; 5 liste, con 74 candidati. Bari 18 posti; 7 liste con 83 candidati. Benevento 18 posti; 8 liste, con 76 candidati. Bologna 20 posti; 5 liste con 77 candidati. Brescia 15 posti; 6 liste con 55 candidati. Cagliari 12 posti; 5 liste, con 48 candidati. Caserta 13 posti; 7 liste, con 79 candidati. Catania 24 posti; 10 liste, con 130 candidati. Catanzaro 23 posti; 6 liste con 121 candidati. Como 11 posti; 4 liste con 42 candidati. Cuneo 12 posti; 5 liste, con 56 candidati. Firenze 14 posti; 5 liste, con 59 candidati. Genova 17 posti; 7 liste, con 95 candidati. Girgenti 16 posti; 7 liste, con 81 candidati. Lecce 10 posti; 5 liste, con 44 candidati. Mantova 10 posti; 6 liste, con 36 candidati. Milano 28 posti; 4 liste, con 96 candidati. Napoli 14 posti; 8 liste, con 116 candidati. Novara 12 posti; 6 liste, con 42 candidati. Padova 11 posti; 5 liste, con 38 candidati. Palermo 10 posti; 4 liste con 36 candidati. Parma 19 posti; 6 liste, con 84 candidati. Perugia 10 posti; 4 liste, con 35 candidati. Pisa 15 posti; 6 liste, con 79 candidati. Potenza 10 posti; 5 liste, con 35 candidati. Roma 15 posti; 6 liste, con 83 candidati. Salerno10 posti; 4 liste, con 36 candidati. Torino 19 posti; 4 liste con 76 candidati. Udine 12 posti; 5 liste, con 37 candidati. Venezia 13 posti; 7 liste, con 74 candidati. Verona 14 posti; 6 liste, con 59 candidati. Trento 7 posti; 5 liste, con 35 candidati. Bolzano 4 posti; 2 liste, con 8 candidati. Trieste 4 posti; 5 liste con 20 candidati. Gorizia 5 posti; 6 liste, con 28 candidati. Parenzo 6 posti; 6 liste, con 35 candidati. Zara 1 posto; 2 liste, con 2 candidati. In totale, dunque, vi sono ben 2420 aspiranti a 535 posti: ve ne sono ben 1885 destinati a rimanere a terra.

Le organizzazioni socialiste del reggiano
si dichiarano contrarie a partecipare alla lotta

REGGIO EMILIA, 27, sera

Nella nostra provincia le organizzazioni socialiste si sono dichiarate definitivamente contrarie alla partecipazione della lotta elettorale. La tesi fu propugnata prima da Camillo Prampolini. «Mentre si incendiano le Camere del lavoro, si distruggono le cooperative e gli uffici di collocamento ed ha vigore un bando che condanna l'ostracismo dalla città, l'on. Zibordi — ha sostenuto il Prampolini — non si può pensare a costituire e insediare e fare funzionare un comitato elettorale. Per assicurare l'incolumità personale e la libertà d'azione del comitato, sarebbe necessario contrapporre a quelle dei fascisti altre squadre armate: ma allora si accetterebbe la sfida e la sempre deprecata guerra civile, da cui, inevitabilmente, i socialisti riuscirebbero soccombenti. La massa elettorale del partito nella provincia è stata devastata dalla violenza degli avversari. I socialisti non potrebbero fare che delle elezioni a scartamento ridotto, mobilizzando appena una minima parte del loro corpo elettorale. Gli animi, d'altronde, sono talmente sovraeccitati da una parte e dall'altra, che non sarebbe possibile specialmente negli ultimi giorni della propaganda elettorale, evitare spargimenti di sangue. Vale la pena spegnere delle liti o metterle in pericolo per una elezione che, essendo mancata la libertà, non avrebbe nessun valore»

Alla tesi del Prampolini avevano aderito l'assemblea dei sindaci della provincia; quella degli organizzatori; quella delle sezioni socialiste reggiane e dei rappresentanti i sobborghi del comune, in un convegno dei delegati delle quattro federazioni provinciali del collegio compresi i rappresentanti di Parma, Modena e Piacenza. Sebbene questi ultimi avessero voluto sostenere la tesi della partecipazione, pure, tuttavia, la tesi astensionista fu accolta all'unanimità, e fu votato, in proposito, un ordine del giorno, incaricando una commissione di presentarlo ed appoggiarlo presso la direzione del partito.

In seguito l'argomento fu trattato dal convegno della federazione provinciale socialista che deliberava di proclamare l'astensione dalla lotta elettorale, «in segno di ammonitrice protesta contro l'uso della violenza».

L'atteggiamento e la deliberazione della direzione del partito erano nettamente ostili alla tesi dei socialisti reggiani. Il comitato elettorale socialista della circoscrizione Reggio-Modena-Parma-Piacenza, in coerenza ai voti dei ripetuti convegni, non avrebbe nemmeno voluto presentare ufficialmente la lista alla prefettura, ma la direzione del partito fece sapere che la lista, ad ogni modo, avrebbe dovuto essere presentata. Le organizzazioni socialiste del Reggiano non si lasciarono indurre, però, a mutare il loro atteggiamento, e si rifiutarono di fare la designazione ufficiale dei cinque candidati, ai quali avrebbero avuto diritto e che sarebbero stati certamente in altre condizioni i deputati eletti: Prampolini, Zibordi, Bellelli, Storchi e Sichel.

La direzione del partito tornò alla carica: i socialisti reggiani furono irremovibili. La compilazione della lista fu continuamente rinviata, ma poichè stava per scadere il termine per la presentazione ufficiale alla prefettura, essa dovette venire affrettatamente compilata in un convegno di poche persone, avvenuto a Parma con la esclusione dei rappresentanti del Reggiano.

Queste sono le affermazioni di parte socialista. Nel campo avverso la decisione dell'astensione fu giudicata ben diversamente e venne interpretata come un abile diversivo per sottrarsi alle inevitabili conseguenze politiche di una situazione, nella quale ben altri elementi sono in giuoco.

La fine dello sciopero a Torino

TORINO, 27, sera

La giornata odierna, salvo l'attentato alle officine Benedetti, di cui vi ho dato stamane notizia, e che ha provocato la morte dell'attentatore, il comunista Mario Facta, è trascorsa in perfetta calma. I tramvieri anche oggi hanno continuato lo sciopero. La città aveva un aspetto festivo. Le maestranze dei laboratori minori hanno lavorato, mentre quelle delle grandi officine hanno disertato il lavoro. Allo sciopero non hanno neppure quest'oggi preso parte i postelegrafonici. Di incidenti notevoli non si ha notizia.

Nella presa di possesso dello stabilimento «Italia», erano scomparse 43 mila lire. Certi Francesco Pussola e Davide Bertolini, membri della commissione interna dello stabilimento, si erano presentati agli uffici della cassa e veduto in un cassetto una somma di denaro, se la facevano consegnare, scomparendo con essa. La polizia ha fatto oggi delle indagini per rintracciare i due, ma ha dovuto constatare che essi si erano resi latitanti.

Quest'oggi una commissione comunista si è recata in Prefettura, dove ha avuto un lungo colloquio col Prefetto, al quale chiesero lo sgombero della Camera del Lavoro dalla forza pubblica. Il Prefetto ha assicurato che, ove non intervenissero altri incidenti, la consegna sarebbe avvenuta domattina. La commissione di fronte a ciò, dichiarò che lo sciopero sarebbe cessato in giornata.

Infatti, analoga deliberazione veniva presa dal comitato di agitazione riunitosi poco dopo. Alle 21 di stasera i tipografi dei giornali hanno ripreso il lavoro e domani i giornali usciranno. I ferrovieri sono ritornati in servizio questa sera alle 29

Il piano jugoslavo per soffocare Zara
Importanti colloqui di Giolitti con Sforza e Badoglio

ROMA, 27, sera

Stamani a palazzo Viminale il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro degli Esteri conte Sforza ed il generale Badoglio.

Nel colloquio è stata esaminata la politica antiitaliana che nella Dalmazia perseguono le autorità jugoslave, in contrasto con lo spirito e la lettera del Trattato di Rapallo. Si trovano a Roma alcuni avvocati di Spalato, i quali sono stati radiati dalle autorità jugoslave dal ruolo degli avvocati, per la sola colpa di essere italiani. Si ripetono oggi con maggiore asprezza nel Regno S. H. S. le persecuzioni che l'elemento italiano dovette soffrire sotto l'impero degli Absburgo. Zara, salvata a stento dall'ingordigia slava, sta per essere soffocata e privata di ogni possibilità di vita.

Tra l'altro si sono venuti manifestando atteggiamenti di palese ostilità da parte delle autorità jugoslave verso le imprese industriali e commerciali italiane di quelle regioni. Tali atteggiamenti non hanno mancato di destare un giustificato allarme negli ambienti interessati, ed è opportuno che su di essi venga richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica e delle competenti autorità italiane.

Caratteristico fra i vari episodi, è il caso degli ostacoli frapposti dai jugoslavi all'esportazione del carbone che si estrae nelle isole dell'arcipelago dalmato, anche quando esso sia prodotto da imprese italiane e sia destinato al consumo della città italiana di Zara. Infatti, Zara si è sempre fornita del combustibile occorrente ai servizi pubblici ed a qualche industria, dalle miniere di Collane, nell'isola di Pago, miniere oggi di proprietà ed esercite da una società italiana. Ma dal giorno in cui le autorità serbe presero possesso dell'isola di Pago, il carbone di Collane venne colpito da un dazio di esportazione di 80 dinari alla tonnellata, pari a circa 55 lire italiane. A ciò si aggiunga l'obbligo fatto ai cittadini italiani esercenti la miniera, di depositare in una banca croata di Zagabria l'importo in lire del carbone venduto a Zara, importo che deve essere cambiato in valuta serba ad un tasso convenzionale ed addirittura arbitrario.

Questo duplice ordine di fiscalismo ha per effetto che la città e le industrie di Zara si vedono gravati per il carbone di Collane di un sovraprezzo di circa 100 lire la tonnellata, assolutamente proibitivo, tanto che sono costretti a preferire il carbone tedesco ed americano. Quello che accade pei carbone, accade per tutte le altre merci e derrate, cosicchè la città di Zara si vede impossibilitata a valersi per proprio approvvigionamento delle risorse delle isole che costituiscono i suoi più naturali mercati di acquisto. Sembra in verità assai strano che le clausole del Trattato di Rapallo non abbiano provveduto a lasciare esente da dazi di esportazione quei prodotti dei territori ceduti alla Jugoslavia, che servono all'approvvigionamento di Zara; comunque, pare del tutto arbitrario l'obbligo imposto ai cittadini italiani di cambiare in valuta serba le lire che ricevono dal loro commercio con altri cittadini italiani.

Il Governo italiano si preoccupa di questi fatti, che sono, oltre che contrari ad ogni sentimento amichevole, in urto con un diritto sancito da un trattato.

Le offerte tedesche non soddisfano la Francia

Buona accoglienza a Londra e a Washington

LONDRA, 27, sera

Le proposte tedesche, quali sono state pubblicate dall'*Agenzia Reuter*, per quanto involute e complicate da mancare in certi punti assolutamente di chiarezza, giudicandole complessivamente, mostrano un marcatissimo progresso verso quel compromesso che deve soddisfare gli Alleati, senza rovinare completamente la Germania, e che da tanti mesi si sta cercando invano.

Base sufficiente di discussione

Lo stesso *Times*, che non è certo intinto di pece germanofila, dice che le proposte nella loro forma attuale non possono essere accettate, ma soltanto servire di base ad una discussione in merito. Il *Daily News* è più esplicito, e dice perentoriamente che le proposte tedesche devono essere discusse, poichè ammesso anche che si possa indurre la Germania a migliorare le sue offerte, queste come sono oggi assicurano gli Alleati assai più di quanto la Francia possa mai ricavare, usando i sistemi punitivi che sta meditando.

Questi due principali giudizi, sgorganti da fonti così diverse ed opposte, riassumono tutta la gamma dei commenti inglesi e corrispondono evidentemente al pensiero dominante nei circoli governativi. La miglior prova di ciò si può derivare dal fatto che, appena esaminate le proposte tedesche sul testo ufficiale telegrafato da Berlino al *Foreign Office*, Lloyd George ha convocato immediatamente un Consiglio di ministri, al quale ha sottoposto il documento. Il risultato della discussione avvenuta è che il ministro degli Esteri Lord Curzon ha avuto l'incarico di telegrafare immediatamente a Berlino, domandando schiarimenti ed informazioni su alcuni punti che appaiono controversi, ed ora si attende la risposta da Lord Aberdeen, prima di procedere oltre.

Questo passo del Governo inglese è promettente, e prova che alcuni elementi degni di considerazione vennero constatati nelle proposte tedesche e che si cerca di scoprirne altri, offrendo alla Germania il modo di chiarire i suoi propositi e di metterli nella luce più favorevole.

In America, se dobbiamo credere ai corrispondenti inglesi, la stampa è quasi unanime nel ritrovare nelle proposte della Germania quella buona fede e quella comprensione della situazione, che il Presidente Harding domandò attraverso la nota del segretario Hughes, per offrire i suoi buoni uffici agli Alleati, prima che le nuove sanzioni divenissero un fatto compiuto. Che questi commenti americani siano intonati all'opinione prevalente nei circoli governativi di Washington, è fuori dubbio, e l'attività del Presidente Harding, i suoi colloqui col segretario di Stato, le conversazioni con tutti gli ambasciatori alleati per sentire i loro pareri, sono sintomi non dubbi di una prossima azione.

Lloyd George e l'impeto gallico

Forse anche Washington ha domandato a Berlino di chiarire certi punti e di completare e di ampliare certe offerte e di ritirare certe condizioni, che potessero interpretarsi come una garbata impertinenza verso la Francia. Ma è più che probabile che, ottenuta la desiderata risposta, migliorate nella forma e nella sostanza le proposte tedesche, il Presidente Harding domandi di sospendere le nuove sanzioni e di aprire nuovi negoziati con la Germania, nel quale caso egli troverà un pronto cooperatore in Lloyd George, che è preparato a qualsiasi manovra, pur di risparmiare agli Alleati in genere ed all'Inghilterra in ispecie, la suprema iattura dell'occupazione della Ruhr.

Per comprendere la posizione di Lloyd George, bisogna tenere presente che egli, per ragioni della sua politica di equilibrio europeo ed americano, ritiene necessaria una stretta intesa fra l'Inghilterra e la Francia, ma che il suo personale giudizio, il suo istinto, il suo buon senso, sono tutti contro la politica che la Francia fa verso la Germania, e che egli non desidera altro che di vedere gli Alleati aiutarlo a frenare l'impeto di militarismo e d'imperialismo gallico. E poichè l'America, che detiene i cordoni della borsa, ha diritto ad essere utilmente ascoltata e mostra di voler ritornare a prendere parte attiva nelle decisioni del Consiglio Supremo, Lloyd George, da buon stratega, si schiera accanto ad essa.

Si dice nei circoli diplomatici che Briand abbia tentato ancora una volta, domenica scorsa, di ottenere carta bianca da Lloyd George nei riguardi della Germania, offrendo determinati compensi, quali per esempio la sistemazione dell'Oriente vicino, secondo il punto di vista inglese, la cessione dei piccoli domini che la Francia ancora possiede in India, un nuovo esame della posizione anglo-francese nell'arcipelago delle nuove Ebridi ed una nuova delimitazione di confine fra le colonie francesi ed inglesi in Africa.

L'azione dell'Italia

Lloyd George avrebbe resistito a queste offerte facendo notare essere suo timore che le difficoltà anglo-francesi che Briand vorrebbe eliminare in Oriente, in Asia ed in Africa, non risorgano quanto prima nella Ruhr e per la Ruhr. Dati questi precedenti, è spiegabilissimo il desiderio di Lloyd George di trovare gli Alleati uniti nella questione delle nuove sanzioni.

Negli ambienti diplomatici di discute anche della posizione che l'Italia assumerà nella nuova conferenza, ma sembra fuori di dubbio che essa sarà tale da sostenere la politica di moderazione e conciliazione, tanto più che l'America se ne farà banditrice. A differenza degli altri Alleati, l'Italia, si afferma, ha interesse di vedere approvata quella parte di proposte tedesche dove si parla della questione dell'assunzione da parte della Germania dei debiti degli Alleati verso gli Stati Uniti. Per effetto della situazione economica dei vari paesi, questa faccenda dei debiti non conviene all'Inghilterra; è poco vantaggiosa per la Francia, ma è invece convenientissima per l'Italia.

Ecco il punto che non bisognerebbe perdere di vista. Coloro che si divertono a fare dei pronostici di buono o cattivo tempo, non sono ancora ben certi se la conferenza di sabato si apra con disposizione al sereno o alla tempesta. Alcuni dubitano persino sulla possibilità di un rinvio, il quale potrebbe essere determinato da uno di questi due avvenimenti: o dall'intervento americano o dalle dimissioni del Ministero tedesco, avvenimenti che richiedono tempo prima di svilupparsi e di portare le dovute conseguenze. Vedremo nelle prossime trentasei ore chi avrà ragione.

Critiche e ripulse francesi

PARIGI, 27, sera

Le nuove proposte della Germania sono qui oggetto di viva discussione. Quanto offre la Germania e quanto si offre di pagare? I giornali notano che nella traduzione trasmessa da Berlino si parla di un impegno globale di 100 miliardi marchi oro «al cambio attuale». Nel testo trasmesso a Washington si legge «valore in natura». La versione più probabile è «valore attuale». Ora il progetto di Parigi prevedeva 42 annualità. Calcolando le indennità tedesche in base al valore attuale, il progetto di Parigi assicurava un'indennità superiore a quella che è offerta oggi. Fra l'indennità fissa e l'indennità mobile, il progetto giungeva ad una somma variabile da 80 a 125 miliardi marchi oro. Questa cifra era lontana da quello che si ottiene facendo un calcolo analogo attorno alla cifra proposta dalla Germania.

Altra osservazione: La Germania parla di proporzionare il suo sforzo alla sua potenzialità. Ma come? I periti interalleati sono dello stesso parere, ma nel senso che la Germania paghi di più, se produce di più, mentre la nota di Berlino tiene conto della prosperità tedesca soltanto per permettere alla Germania di pagare più presto il suo debito. Queste osservazioni mirano a dimostrare che le nuove proposte tedesche sono inferiori all'accordo di Parigi e la sua dimostrazione ha un duplice scopo: uno assai chiaro e facile, che è quello di preparare l'opinione pubblica a respingere le proposte; l'altro, di richiamare l'Inghilterra a riconoscere che le proposte tedesche non sono ancora discutibili, perchè inferiori a quell'accordo, di cui si attribuisce a Lloyd George l'intenzione di servirsi come di una linea di ripiegamento.

Il Principe ereditario a Milano

MILANO, 27, sera

Quest'oggi la Fiera campionaria si è chiusa con l'intervento del Principe ereditario. Vi ho già dato notizia della visita compiuta stamane dal Principe e dell'accoglienza che, entusiastica ed affettuosa, gli ha fatto la cittadinanza. Il Principe ha sospeso a mezzogiorno la sua visita, che poi ha ripreso nel pomeriggio, dopo una colazione intima in Prefettura, alla quale hanno partecipato quarantadue invitati. Accompagnato dall'ammiraglio Bonardi, dal prefetto e dall'on. Gasparotto, con gli altri membri del comitato, il Principe ha compiuto la visita, salutato durante tutto il non breve tragitto dai frequenti e scroscianti applausi della folla che si pigiava dietro i cordoni della truppa. Il Principe, sorridente sempre e che talvolta ha dovuto fermarsi perchè a un certo punto la folla, vinta dalla curiosità, ha superato i cordoni militari, irrompendo nel recinto e mettendo in serio pericolo lo svolgersi tranquillo della cerimonia, salutava militarmente la folla e sembrava anzi gradire l'innocente violenza.

Compiuta la visita, il Principe e le autorità si recano alla Villa Reale, ove si svolse la cerimonia di chiusura. Gli invitati? Si contarono migliaia: vi erano rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche con i vessilli, una compagnia del battaglione Negrotto, i giovani esploratori, signore e signorine elegantissime, ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, senatori, deputati, generali e autorità, che al mattino erano convenuti a salutare alla stazione il Principe ereditario.

Il Principe nella visita all'esposizione degli orafi, ascoltò con attenzione vivissima le spiegazioni fornitegli, poi scese di nuovo nel cortile. Il presidente della Fiera on. Gasparotto pronunciò il discorso di chiusura, discorso che fu tutto un inno al lavoro compiuto dall'Italia in questo periodo che ha seguito la sua durissima guerra di redenzione, che è un omaggio all'attività e all'opera spesa per radunare tutto quello che costituisce il lavoro compiuto nelle officine e negli opifici.

La riunione ha così termine. Al Principe Umberto venne quindi offerta una copia in oro della medaglia commemorativa della esposizione degli orafi e quindi il Principe fece ritorno in prefettura, tra le insistenti acclamazioni della folla varia che attendeva paziente da parecchie ore. Un'imponente colonna di nazionalisti si recava intanto alla Prefettura. Il corteo era preceduto da una musica e dalla bandiera nazionale. Una commissione composta dalla signora Bernardi, madre di tre nazionalisti caduti in guerra e da altre personalità, venne ricevuta dal Principe. La signora gli offrì un mazzo di fiori, che Umberto di Savoia dichiarò di gradire assai, tanto più che gli viene offerto da una madre di tre valorosi. Dopo un pranzo intimo, il Principe di Piemonte ha lasciato la Prefettura, recandosi alla stazione, nuovamente ossequiato dalle autorità. Col treno delle 20.45 lasciava Milano, diretto a Roma.

I fascisti fiumani occupano il Municipio
La costituzione di un nuovo Governo provvisorio

FIUME, 27, sera

Stamane sembrava che la città fosse sulla via di riprendere il suo aspetto normale: la tramvia circolava; i negozi, anche per intimazione della cittadinanza, si erano tutti riaperti. Si assicurava che il partito socialista avrebbe proclamato lo sciopero generale per appoggiare il partito vittorioso nelle elezioni ed esigere l'allontanamento dei fascisti non fiumani. Naturalmente gli stabilimenti industriali non lavorano da sabato e lo sciopero avrebbe avuto il solo scopo di prolungare l'inazione. Stanotte è stato trovato strozzato in un canale ai Pioppi un operaio.

Alle 12 la situazione ha assunto nuovamente un acuto carattere violento. Mentre duravano le conferenze ed i contatti del Governo provvisorio con gli esponenti del blocco nazionale da una parte e col conte Caccia dall'altra, un «camion» di fascisti fiumani, ai quali si erano aggiunti nuclei di arditi, elementi della milizia fiumana ed ex legionari, apparve a grande velocità dalla parte del giardino pubblico, attraversò fulmineamente il corso Vittorio Emanuele e, rotto il cordone di carabinieri messo a guardia del Municipio, sostò in piazza.

L'occupazione del Municipio

Gli armati, che avevano fatto l'irruzione con le pistole puntate e inneggiando al Comandante, e che erano guidati dal capitano Banelli, dai tenenti Baglione, Cardinelli, Farinati, dall'avv. Giunta e da Piero Belli, penetrarono rapidamente negli uffici municipali, a quell'ora quasi deserti, e ne presero possesso, mettendo cordoni di sentinelle a tutte le uscite. Le campane della torre civica cominciarono, intanto, a suonare, chiamando a raccolta la popolazione.

In breve la piazza si affollò di gente e più ne sarebbe accorsa, se carabinieri e soldati della Brigata Bergamo, qui giunti iersera, non avessero chiuso prontamente tutti gli accessi dalla parte del corso e di via del Municipio. Alla folla parlò l'avv. Giunta, spiegando brevemente le ragioni del colpo di mano. Seguirono animati colloqui col sindaco Bellasich che, poco dopo, abbandonava il palazzo, e col maggiore Miege, comandante il battaglione dei carabinieri dislocati a Fiume, che cercava di fare opera di persuasione, al fine di evitare l'eventualità di qualche doloroso conflitto.

Mentre la notizia correva la città, chiamando nelle adiacenze della piazza una folla sempre più fitta, nella sala maggiore del Consiglio erano raccolte alcune centinaia di persone. I posti riservati alla Presidenza ed al Governo erano occupati dall'ex sindaco Riccardo Gigante, dal cap. Giovanni Mrach, dal tenente Lasinio, dall'ing. Prodana, dall'avv. Giunta e da Piero Belli, del Fascio triestino. Parlarono l'avv. Giunta e Riccardo Gigante, rilevando come fosse necessario creare un nuovo Governo di fronte all'incertezza di quello provvisorio dimissionario. Gli oratori deplorarono anche che il cap. Host-Venturi abbia rifiutato il proprio appoggio all'odierno moto.

Si procedette quindi ai primi atti di Governo, decidendo la pubblicazione di tre proclami e nominando il direttorio provvisorio dello Stato libero fiumano, nelle persone di Riccardo Gigante, presidente; tramviere Melchiorre Brusatti; tenente Giuseppe Lasinio; negoziante Lorenzo Lenaz; capitano Giovanni Mrach; ingegnere Attilio Prodan. L'avv. Francesco Giunta è stato nominato segretario generale del nuovo Governo. Questo siederà in permanenza.

Tre proclami del nuovo Governo

Il primo proclama dice:

„*Governo eccezionale di Fiume d'Italia. Addì 27 aprile* 1921. *Alle ore* 12.15, *in seguito ad un moto insurrezionale provocato dal Fascio fiumano di combattimento, nuclei di armati hanno occupato il palazzo di città. La direzione del Fascio e gran parte dei suoi componenti si sono riuniti nella sala dell'adunanza, costituendosi in assemblea generale. Dopo aver passato in rassegna la situazione e, dopo la dettagliata esposizione di essa, fatta dall'avv. Francesco Giunta; sono state prese le seguenti disposizioni:*

L'assemblea si dichiara disponente della città italiana di Fiume, consegna la città stessa nelle mani di Riccardo Gigante, e nomina un direttorio di cinque membri con potere illimitato, per decidere sulla situazione. F.to. segr. gen. provv. Giunta".

Il secondo proclama dice:

—„*Governo eccezionale di Fiume d'Italia. Il direttorio, ricevuto dall'assemblea il pieno potere, ha stabilito quanto segue: La città di Fiume è in mano degli insorti, i quali rappresentano lo spirito, la tradizione e la volontà della legione di Ronchi. Riferendosi al plebiscito del* 30 *ottobre* 1919, *il direttorio riconferma inderogabilmente tale decisione e prende i seguenti provvedimenti:*

Le elezioni per la Costituente avvenute il 24 *corr. sono dichiarate nulle. Il Governo provvisorio è dichiarato decaduto. Il direttorio di oggi mette in vigore norme di carattere assolutamente eccezionale per garantire l'ordine in città. Fto. il segr. gen. provv. Giunta*".

Il terzo proclama dice:

„*Governo eccezionale di Fiume d'Italia. Tutti i cittadini compresi nel territorio della città di Fiume debbono obbedienza assoluta agli ordini del direttorio. Sono sospese le libertà costituzionali. Chiunque infranga gli ordini emanati dal direttorio sarà giudicato da un tribunale eccezionale. I pubblici impiegati e i lavoratori di qualunque categoria e specialità non possono in alcun modo abbandonare il loro posto, o disertare il lavoro, senza essere suscettibili di gravissimi provvedimenti. Chiunque tradirà la causa italiana di Fiume sarà suscettibile della pena di morte. Fto. il segr. gen. provv. Giunta*".

Alla legazione d'Italia

Alle ore 16 la folla radunata al corso, tra cui si notano molte donne col tricolore in testa, riuscì a rompere il cordone dei carabinieri e, preceduta da bandiere, irruppe in piazza, acclamando al nuovo Governo. Dal balcone del Municipio hanno parlato alla folla l'ex sindaco Gigante e l'avv. Giunta, comunicando la costituzione del direttorio e spiegando la provvisorietà del nuovo Governo, che non ha intenzione di cendere comunque ad atti di violenza. Esso intende di tenere il dominio della città sino a che la situazione non sia meglio chiarita. Si formò quindi un corteo che percorse le vie della città fra canti ed evviva all'Italia ed a d'Annunzio.

Più tardi Gigante e Giunta si sono recati alla Legazione italiana ed hanno richiesto che venga sollecitato da Roma il riconoscimento del nuovo Governo. Il conte Caccia ha consigliato i membri del direttorio a non complicare ulteriormente la situazione, e ad attendere che si torni alla legalità. Pare che il nuovo Governo non sia alieno dal venire ad accordi con gli zanelliani, qualora questi diano aperta assicurazione e garanzia dell'italianità di Fiume. Risulta, intanto, che da Fiume vengano richiesti rinforzi ai Fasci di combattimento di Trieste e della Venezia Giulia.

Il colpo dei rivoltosi va attribuito alla notizia che aveva il Fascio di accordi maturantisi, per dare il potere in mano al Partito autonomo, il quale, secondo le voci, aveva l'intenzione di insediarsi oggi stesso in Municipio.

All'infuori della piazza, la città ha un aspetto tranquillo e deserto delle giornate di festa. Gran parte delle fabbriche non lavorano; il tram non circola; i negozi sono quasi tutti chiusi; lo sciopero dei tipografi continua.

L'avvenimento è variamente commentato. Quanti hanno votato la lista zanelliana solo nella illusione che il suo trionfo avrebbe dato la pace alla città, fanno, dopo tre giorni di agitazioni, consderazioni assai amare. Ma alla periferia gruppi zanelliani non hanno ancora completamente disarmato, mentre la legione fiumana si è posta agli ordini del direttorio del nuovo Governo.

Il direttorio rinuncerebbe ad esercitare atti di Governo

FIUME, 27, sera

Alle ore 18 Gigante e gli altri membri del direttorio furono ricevuti in lunga udienza dal plenipotenziario conte Caccia e raccomandarono quindi ad una grande folla radunata nella piazza del Municipio, di mantenersi calma e disciplinata. Sembra che nel colloquio il direttorio abbia rinunciato ad esercitare sostanziali atti di Governo, limitandosi, per oggi, a tenere un gruppo della milizia al Municipio.

Il consiglio direttivo della sezione fiumana del partito repubblicano smentisce nel modo più assoluto che i rappresentanti repubblicani abbiano nella riunione dei partiti nazionali dichiarato di non riconoscere le elezioni. «Vero è — così telegrafa il segretario di quella sezione — che il consiglio direttivo, riunitosi d'urgenza nella mattina del lunedì, aveva votato un ordine del giorno in cui si protestava contro le violenze degli avversari e contro la distruzione degli atti elettorali, e vero è che i nostri rappresentanti hanno dichiarato al Governo provvisorio ed agli altri partiti che il partito repubblicano riteneva valide le elezioni qualora esse potevano venire convalidate giuridicamente. Inoltre i nostri rappresentanti dichiararono al blocco nazionale che il partito repubblicano riprendeva da questo momento la sua libertà d'azione.»

Il carattere municipale della lotta di Fiume

ROMA, 27, sera

L'*Ufficio Agenzia di Roma* scrive: «A proposito della situazione creatasi a Fiume in seguito ai risultati della votazione di domenica per l'elezione dei membri della Costituente del nuovo Stato, nei nostri circoli politici si afferma che sarebbe un grave errore considerare la lotta che ivi si è svolta come una battaglia fra italiani, quelli del blocco nazionali, ed antitaliani, quelli del partito autonomo: interpretazione questa che, se avesse ad accreditarsi, non riuscirebbe ad altro che a favorire gli interessi e le mene estranee alle competizioni testè svoltesi nella città del Carnaro.

Sta invece di fatto che il dissidio determinatosi a Fiume, ha unicamente carattere municipale, che si tratta, cioè, di una lotta di partiti entrambi italiani, divisi, oltre che da questioni di metodo, anche da dissensi personali, di una lotta resa più aspra dalle delicatissime condizioni locali, atte a favorire anzichè attenuare tali dissensi, ma dalla quale esula ogni questione di carattere nazionale. Lo spirito nazionale di Fiume resta saldissimo, anche dopo la votazione di domenica.

In queste condizioni è da augurarsi che, chiarita l'attuale situazione, le due parti avverse trovino, in un compromesso basato su una concreta riaffermazione della loro comune italianità, il modo d'intendersi e portare la pacificazione degli animi e di collaborare e consolidare quanto, dopo tanti stenti, è stato conquistato. Abbiamo ragione di credere che il Governo italiano, il quale segue l'azione dei partiti fiumani tendenti a questa conciliazione, non mancherà di confortare del suo consiglio e del suo appoggio coloro che si adopereranno in questo senso.»

Nuovi incidenti con vari feriti
tra fascisti e comunisti a Venezia

VENEZIA, 27, sera

Stamane a Castello nuclei di comunisti avevano issato la bandiera rossa lungo la via Garibaldi. L'autorità mandò un reparto di marinai a toglierla, e fece proteggere la loro azione con reparti di mitragieri e con buon nerbo di truppe. L'ammainamento della bandiera rossa avvenne senza incidenti.

Alle 15 circa 300 fascisti di Venezia, Rovigo e Ferrara, si recarono a Castello per una spedizione punitiva, per ricercare, cioè, i colpevoli dello sfregio ieri arrecato alla bandiera nazionale. Le guardie regie si opposero all'avanzata, ma circa 150 fascisti giungevano in via Garibaldi ove vennero accolti a revolverate, a getti di tegole e bombe da elementi sovversivi che pullulano in quel quartiere. I fascisti risposero e, quindi, eseguirono parecchie perquisizioni in parecchie case. Un fascista fu ferito leggermente; furono invece feriti gravemente i comunisti Fusello Carlo, Donaggio Enrico e il quattordicenne Spiro Ermenegildo. I primi due sono in gravissimo stato.

Stasera poi, mentre il mutilato di guerra Vittorio Tuggi, ventiquattrenne, di Gemona, era alla stazione ferroviaria in procinto di partire, venne aggredito dal facchino ferroviario Tranquillini, evaso dal carcere pochi giorni fa, ove era stato rinchiuso per reato di furto. Il Tranquillini colpì con un pugnale il Tuggi che riportò lievi ferite. L'aggressore venne arrestato. A Castello stasera regna calma.

I fascisti si riconciliano coi popolari
a Verona

VERONA, 27, sera

Lo sciopero dei tipografi, in segno di protesta per la distruzione della tipografia del *Corriere del Mattino* cesserà domani, perchè l'organo del partito popolare potrà riprendere le proprie pubblicazioni domattina.

Stasera squadre di giovani cattolici, in schieramento imitante quello dei fascisti, hanno percorso la città al canto degli inni religiosi e, preceduti da una bandiera bianca, si sono recati alla sede del giornale cattolico per fare una dimostrazione. Nei pressi della sede stessa sono accorse squadre di fascisti in atteggiamento contrastante. Il pronto accorrere della forza pubblica, che ha steso i cordoni, ha impedito che nascessero incidenti.

Vari oratori popolari, fra i quali l'on. Quarienti, hanno pronunciato discorsi, stigmatizzando i fatti di domenica. I fascisti hanno chiesto di parlare. Essi si sono associati alle deplorazioni, esprimendo la solidarietà dei fascisti per i tipografi veronesi. La dimostrazione, che pareva dovesse prendere una diversa piega, ebbe fine nel modo più pacifico fra i commenti della folla.

CRONACA DELLA CITTÀ

La lotta elettorale

La grave situazione friulana

Le dettagliate informazioni sulla situazione elettorale nel Friuli, comunicateci dal nostro corrispondente da Gorizia e pubblicate nel *Piccolo della Sera* di ieri, sono bastate ad aprire improvvisamente gli occhi all'opinione pubblica regionale su uno stato di cose, che molti intuivano, ma non osavano confessare, sperando in una smentita al proprio pessimismo. Purtroppo il pessimismo trova la sua giustificazione in una dura realtà, che un supremo dovere di onestà e sincerità politica ci obbliga a denunciare sino da questo momento col cuore ferito, ma colla coscienza tranquilla. Ogni pietosa reticenza non farebbe che aumentare la delusione del poi ed evitare od occultare le responsabilità del più grave atto politico che sia stato consumato dal 3 novembre ad oggi ai danni dell'italianità giuliana.

A Gorizia, a Monfalcone, a Gradisca le associazioni politiche sono in vivo fermento. I competenti dichiarano con animo amareggiato e sdegnato, che con le disposizioni prese nel tracciare i limiti della circoscrizione, il Friuli è stato peggio che tradito, assassinato. «Sotto il passato regime - si dice - eravamo riusciti a conservare al Friuli, attraverso lotte leggendarie, tre deputati italiani; con la redenzione è da temersi che il Friuli non abbia neppure un deputato italiano e che cinque slavi vadano a rappresentare in Parlamento le terre dell'Isonzo!»

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie ed il Commissariato Generale per la Venezia Giulia stanno palleggiandosi le responsabilità. Fra poco, attraverso le complicate macchinazioni burocratiche e le riguardose polemiche epistolari fra Trieste e Roma, si stenterà a capire a quale genio della politica dobbiamo il consiglio di non aver congiunto il nuovo al vecchio Friuli o, almeno, di non avere impedito la sopraffazione del popoloso contado slavo ai danni de' centri italiani della Bassa friulana. Malgrado i comunicati ufficiosi la verità è che nel momento in cui il Governo si accingeva a tracciare le circoscrizioni, una sola persona di tutto il Friuli veniva interpellata; e che questa, con la maggiore energia possibile, cercava di deprecare la soluzione adottata, sostenendo in prima linea l'unione di Gorizia ad Udine e, in linea subordinata, due circoscrizioni, così da rispettare il diritto degli italiani ad avere loro rappresentanti in Parlamento, non meno del diritto che oggi sembra riservato.... soltanto agli slavi!

Gli iscritti nella circoscrizione friulana ammontano a circa 72.000 con 20.000 italiani e 52.000 slavi. Supposto che la partecipazione alla lotta sia del 70 per cento degli iscritti, gli italiani raccoglierebbero 14.000 voti complessivi e gli slavi 36.400. Anche la matematica elettorale non è una opinione: se nessuno degli aggruppamenti politici italiani raggiungesse il quoziente di 7.000 voti — il che non è improbabile data la deplorevole disunione delle forze nazionali — il Friuli manderebbe al Parlamento italiano cinque deputati slavi. E a nome di Gorizia italiana parlerebbe quel dott. Wilfan, che sino a pochi mesi or sono sosteneva apertamente e risolutamente il diritto territoriale jugoslavo sino alla sponda sinistra dell'Isonzo...

Evidentemente i patrioti friulani sono stati ingannati, con un atto il quale rivela un'incredibile leggerezza, leggerezza che non può andare impunita senza determinare apatia e abbandono in quei centri dove per anni ed anni la lotta nazionale fu sostenuta attraverso vittoriosi sacrifici. E' politicamente saggio annientare gli sforzi consacrati da più generazioni alla conservazione dell'italianità del Friuli? Eppure a questo ci avvieremmo se i buoni patrioti si lasciassero scoraggiare da un provvedimento che li compensa della propria passata fedeltà, con una umiliazione. Malgrado tutto osiamo confidare nella disciplina nazionale dei partiti italiani, nel loro ardore combattivo, nelle risorse della loro strategia elettorale.

L'agitazione elettorale in Istria

Un appello alla concordia

Abbiamo da Pola, 27, sera:

L'ing. Adolfo Manzin, creatore del blocco polese e suo presidente, sebbene abbia lasciato il posto per diversità di vedute con gli altri fattori politici dell'Istria, rivolge un appello a tutti gli istriani ammonendoli alla concordia, l'unico mezzo per raggiungere la completa vittoria nelle imminenti elezioni.

L'appello suona così:

«La parola d'ordine del blocco di Milano è: «La lista non si commenta: si vota».

Valga questo indirizzo anche per noi istriani che più sentiamo la necessità della concordia di fronte ai numerosi nemici che ci circondano e per quei compiti che ci restano affidati a salvaguardia dei confini d'Italia.

Il nostro fronte deve essere unico e compatto dinanzi ai nemici di ieri che restano annidati entro i nostri confini, abusando di quella generosità che ci ha sempre distinti, e che oggi continuano a masticare amaro per quella sconfitta dell'Austria, per cui non possono più, col sostegno dell'iniqua poliziottaglia, sfogare apertamente il loro bilioso livore contro tutto quello che portava nome italiano.

Questi nemici ora si celano nel vestito rosso, confondendosi col partito di ugual colore del Regno, che congiurava per altri fini ai danni della Patria, e nella veste jugoslava, avendone aiuto e spinta dai loro fratelli austriaci che oggi sono riuniti nel beato regno dei S. H. S.

Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore.

Il nemico deve essere affrontato con compattezza e risolutezza, trascurando ogni questione di secondaria importanza; unico obiettivo sia quello di farlo perire sotto il nostro pugno, che sarà tanto più formidabile quanto più in esso convergeranno tutte le nostre forze.

D'altronde quale commento dovremmo elevare sui nomi dei candidati che compongono la lista del nostro blocco? Non può esservi che un unanime commento favorevole e di piena approvazione, e malgrado quegli insignificanti dissensi che per un momento potevano sussistere per la composizione del direttorio, noi dobbiamo esprimere tutta la nostra riconoscenza alle persone chiamate per la designazione dei candidati di aver così magnificamente portato a compimento l'incarico, indicando persone, fra le più distinte della nostra provincia, che degnamente potranno rappresentarla nel consesso parlamentare.

Vediamo in prima linea i combattenti, designati per la volontà delle innumerevoli sezioni dei fasci istriani, figure degne del più alto rispetto, vanto e decoro della nostra gioventù, che accorse sui campi di battaglia per offrirsi alla Madre Patria, sacrificando interessi, affetti e gioie pur di contribuire alla redenzione delle terre nostre. Questi giovani ritornati con animo esultante alle case paterne, senza alcuna pretesa per il loro atto superbo, desiderosi solamente del ben meritato riposo, sono gli stessi che hanno salvato poi, dopo la vittoria sul nemico esterno, la Nazione contro il nemico interno, che predicava il verbo per svalorizzare la gloria delle nostre armi, col fine di impossessarsi del potere e per dettare quelle leggi mostruose e delittuose che possono esser buone per popoli di razza inferiore.

E questi eroi si gettano ancora nella lotta contro l'avvelenato nemico che tende loro l'agguato, dando nuovo sangue per la redenzione del Paese dalla malattia bolscevica, arrestano le vendette dei jugoslavi aizzati dai propagandisti, accorrono prontamente là dove la forza pubblica è impotente a sedare i movimenti rivoltosi e vi mettono l'ordine.

A questi giovani che seppero riunire sotto la loro guida tutta la gioventù istriana, con l'intento di salvare la Nazione e col lo scopo di mettere in valore la vittoria conseguita dalle armi italiane, sia oggi riservato l'onore di rappresentarci in Parlamento, chè il loro passato è sufficiente e abbondante garanzia per tutelare in avvenire i nostri interessi e i nostri postulati più cari.

La nostra lista oltre ai nomi dei valorosi combattenti è completa con nomi di uomini d'ingegno, di valore e di alto sentimento patriottico, giovani anch'essi, che se non hanno avuto la fortuna di combattere con le armi, hanno speso la loro attività per combattere quotidianamente il nemico di prima ed il nemico di oggi; questi uomini integreranno la fattività dei combattenti con la competenza acquistata nella lunga attività professionale.

E vale ora la pena di soffermarsi sulle liste nei nostri avversari, per esaminarle o paragonarle alla nostra? Noi siamo talmente compresi dei nostri doveri che stimiamo ovvia ogni discussione, ma per gli indifferenti o per quelli che per eccesso di scrupolosità avessero, per un momento solo, l'idea di scegliere i migliori candidati fra le liste concorrenti, dobbiamo rilevare, come le liste avversarie sono prive di ogni valore perchè in esse non vi sono, salvo qualche rara eccezione, che uomini vuoti per essenza fattiva, ma che viceversa senza distinzione possono essere classificati col titolo di senza patria. Anche ai candidati del partito popolare non possiamo risparmiare questa caratteristica perchè, consci del pericolo nazionale per la loro mancata adesione al blocco, e malgrado le esortazioni dei loro correligionari delle vecchie provincie che hanno intuito il danno, hanno assunto un atteggiamento riprovevole, adducendo scuse meschine insussistenti.

Infine facciamo un ammonimento a quegli elettori, che per dispetto, perchè non accontentati, vorrebbero gettarsi in braccio ad una delle liste avversarie, di non lasciarsi facilmente trascinare da passioni insensate e che viceversa si meriterebbero il nostro eterno disprezzo e la nostra più giustificata indignazione».

Il riordinamento scolastico nelle N. P.

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Sarà prossimamente approvato un provvedimento proposto dal ministro della P. I., con il quale si regola l'equipollenza dei titoli di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie e magistrali, conseguiti nelle vecchie e nelle nuove provincie. Questo provvedimento, ha una notevole importanza per la preparazione degli insegnanti delle scuole.

La commissione incaricata della riforma dei programmi delle scuole medie delle nuove provincie ha ultimato oggi i suoi lavori ed ha presentato al ministro della P. I., gli schemi degli orari e dei programmi per i licei, i ginnasi e gli istituti tecnici, i licei ed i ginnasi moderni ed i licei e ginnasi riformati delle nuove provincie del Regno. E' imminente la convocazione di una commissione incaricata di studiare la riforma dei programmi delle scuole e degli istituti magistrali. I nuovi programmi costituiscono un sensibile miglioramento dei vecchi miglioramento che sarà attuato gradualmente e che rappresenta un avvicinamento ai programmi progettati per le scuole delle vecchie provincie, nell'eventualità dell'applicazione del disegno di legge sull'esame di Stato. La commissione ha proposto anche lievi modificazioni agli orari vigenti nelle scuole medie delle nuove provincie.

Le conferenze provinciali dei maestri della Regione

Con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale, ha convocato nei giorni 29 e 30 corrente alle ore 10 ant. con sede unica in Trieste, sala del Consiglio municipale le conferenze provinciali dei maestri della Regione, i cui delegati converranno per discutere intorno al riordinamento scolastico.

Le sedute delle conferenze sono pubbliche e ad esse potranno assistere gli insegnanti e tutti coloro che si interessano di problemi scolastici.

Opera di ricostruzione e riparazione dei danni di guerra

Il Commissariato Generale Civile, in base al parere espresso dal Comitato per le riparazioni dei danni di guerra, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori di ricostruzione o di riatto di immobili, nella zona di Tolmino, per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

1) Tolmino, casa n. 59, di proprietà del Beneficio parrocchiale, lire 260.000; 2) Piedimelzo, casa n. 14, di proprietà comunale, 54.000; 3) Bergogna, casa n. 17, di proprietà della parrocchia, 5000; 4) Caporetto, canalizzazione, 185.000; 5) Kamno, scuola e latteria, 48.000; 6) Pluzna, scuola comunale, 100.000; 7) Saga, scuola comunale, 21.000; 8) Plezzo, casa dei pompieri, 56.000; 9) Plezzo, chiesa della Madonna in Campo, 130.000; 10) Plezzo, chiesa parrocchiale, 219.000; 11) Cissonzia, casa comunale, 84.000; 12) Tarvisio, chiesa parrocchiale, 52.000; 13) Tarvisio, casa del sagrestano, 38.000; 14) Tarvisio, caserma piccola, 80.000; 15) Malborghetto, casa comunale, 240.000; 16) Rute, scuola, 74.000; 17) Polubino, asilo dei poveri, 18.000; 18) Lone (Bergogna) ,chiesa parrocchiale, 15.000; 19) Plezzo, scuola comunale, 230.000; 20) M. Lussari, chiesa, 225.000; 21) M. Lussari, canonica, 123.000; 22) Uque, asilo dei poveri, 12.000; 23) Malborghetto, chiesa di S. Caterina, 64.000; 24) S. Leopoldo, casa dei pompieri, 38.000; 25) Pontefella, chiesa, 15.000.

Il Consiglio direttivo del partito di ricostruzione nazionale, nella sua seduta del 27 corr., ha delegato a rappresentanti nel Direttorio del Blocco elettorale i signori cav. Giacomo Seppilli e ing. Romano Mauro.

I membri della Consulta del partito sono convocati per sabato 30 aprile, alle ore 19, nella sala del Circolo dei cacciatori (via S. Nicolò N. 4). Argomento: Propaganda elettorale.

La sostituzione degli stranieri sulle navi dell'armamento giuliano

La sostituzione degli stranieri, con personale nazionale della Venezia Giulia, continua a svolgersi regolarmente. Non si è verificato il menomo incidente. Gli stessi marittimi — ufficiali e bassa forza — colpiti dal provvedimento, hanno compreso il legittimo motivo che lo inspirava e ad esso si sono sottomessi — bon gré, mal gré — senza proteste. Trascorso il primo momento di disappunto, hanno riconosciuto che non potevano continuare a prestare l'opera loro nel nostro Paese, mentre essi sono sudditi di un Governo straniero. Tanto più in un'ora grave, come la presente, per la disoccupazione che dilaga nei territori delle terre redente. Fra i marinai che hanno dovuto scendere da bordo dei piroscafi giuliani, alcuni contavano oltre vent'anni di navigazione.

Il provvedimento, come altra volta osservammo, riguarda anche coloro che hanno già chiesto la nazionalità italiana. Poi che continuano numerose le domande di costoro al Governo marittimo, riteniamo opportuno di ripetere che per quanti — pur sudditi di un altro Stato — chiesero di divenire cittadini italiani, l'ordine di scendere a terra, ha, nei loro riguardi, soltanto un carattere provvisorio. Quando il Ministero degli Interni avrà esaminato le loro domande — e le avrà accolte — il provvedimento di sbarco sarà revocato ed essi potranno di nuovo imbarcarsi.

Ieri si procedette allo sbarco degli stranieri nei seguenti piroscafi: «President Wilson», «Argentina», «Francesca» e «Szapary».

La procedura che viene seguita in questi casi è la seguente: un ufficiale di bordo raccoglie le matricole di tutto il personale del piroscafo e le porta al competente ufficio della Capitaneria di porto. Quivi si esercita lo opportuno controllo e si procede alla scelta fra gli stranieri e i nazionali e poi vengono richiesti all'ufficio di collocamento gli elenchi del personale della Venezia Giulia, che deve sostituire i marinai sbarcati.

Le notizie da noi diffuse hanno fatto affluire una moltitudine di marittimi disoccupati all'ufficio di collocamento, non solo della nostra città, ma anche da diversi paesi costieri dell'Istria. Costoro erano già inscritti nei turni d'imbarco.

Fino a nuovo ordine rimangono sospese le inscrizioni del turno d'imbarco, presso l'ufficio di collocamento della gente di mare, per tutti i marittimi, dovendo, prima di fare nuove assunzioni, provvedere allo sfollamento di coloro che già sono prenotati.

Fino a ieri si può ritenere che oltre trecento stranieri abbiano lasciato le loro funzioni nei nostri piroscafi. Un primo nucleo di essi è già partito per il confine. Un secondo partirà oggi stesso. Molti altri, invece, avendo nella nostra città le loro famiglie, hanno per ora sospesa la partenza.

La F. I. L. M. e lo sbarco degli stranieri

La Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare comunica: Le autorità della Venezia Giulia, vista la grave situazione che si è venuta formando per la disoccupazione marinara, avrebbero stabilito che il codice della marina mercantile italiana venisse applicato sulle navi di nazionalità italiana o assegnate all'Italia. Certo negli elementi stranieri che componevano e compongono tuttora buona parte dell'armamento della Venezia Giulia, la cosa non ha fatto piacere e fra tali marinai vi è un vivissimo malcontento. Pertanto, per ciò che concerne i versamenti che quei marittimi hanno eseguiti, attraverso ai loro armatori, alla Cooperativa «Garibaldi» in conformità del suo statuto, i marittimi stranieri saranno rimborsati non appena avranno comprovato sulle basi statutarie la loro volontà di dimettersi da soci della «Garibaldi» e la loro navigazione sulle navi della Venezia Giulia, col conseguente periodo di versamento. A tal uopo, la sezione di Trieste ha avvertito senza indugio la sede centrale della Federazione marinara e la direzione della Cooperativa «Garibaldi» di voler provvedere a dar esito alle domande con tutta prontezza e sollecitudine non appena esse verranno inoltrate.

Lo sciopero dei ferrovieri

I comizi di ieri - Situazione invariata

Ieri mattina, molto prima dell'ora stabilita, il teatro Fenice era zeppo di scioperanti. A presiedere il comizio furono eletti per acclamazione i signori Vogliolo e Livio Ciardi. Prese la parola per primo il signor Vogliolo, il quale fece un'ampia cronistoria del movimento, riepilogando i moti precedenti che condussero allo sciopero odierno. Fece una stringente, aspra critica della cecità incomprensibile da parte degli organi dirigenti nel voler prolungare uno stato di cose che solo per il giusto senso della misura e della responsabilità da parte delle masse, non esorbita dal carattere di civile competizione di classe.

Parla quindi Livio Ciardi il quale dice poche ma buone parole a favore della lotta ingaggiata. Dopo di lui parla Luigi Ciardi, l'oratore principale dell'altro sciopero ferroviario. Egli riesce a intrattenere a lungo l'uditorio con una bella e chiara forma espositiva di tutto il movimento. Parla quindi il ferroviere mutilato Farina, del Fascio di combattimento. Egli porta l'adesione spirituale del gruppo al quale appartiene. L'uditorio lo ascolta con deferenza e lo applaude, ciò che dimostra, come rileva il signor Bottai, la maturità politica dei ferrovieri.

Oggi, alle ore 10, al teatro Fenice, gli scioperanti sono di nuovo chiamati a raccolta.

I ferrovieri del Sindacato economico

I ferrovieri scioperanti aderenti al Sindacato economico si riunirono ieri alle 14, nella sala Dante, per udire le relazioni dei fiduciari incaricati del componimento della vertenza tra il personale ferroviario e le amministrazioni statali.

L'adunanza venne aperta con brevi parole dal signor De Simonis, consigliere sezionale del Sindacato economico, il quale invitò l'assemblea ad eleggere il presidente e il segretario. I convenuti elessero a presidente del comizio il signor Manfredi e a segretario il tenente Farina, avventizio ferroviario.

Il presidente Manfredi, che nella seduta di ieri l'altro venne incaricato dall'assemblea di conferire con i rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani, comunicò ai presenti il risultato del colloquio, presentando per l'approvazione un ordine del giorno, nel quale gli aderenti al Sindacato economico, rimanendo sempre fedeli al loro programma politico, acconsentivano che i comizi dei due sindacati venissero tenuti assieme, con ampia libertà del Sindacato bianco di intervenire alle discussioni. In una parola l'ordine del giorno comprendeva l'unione dei comizi dei sindacati bianco e rosso per raggiungere, in blocco, la vittoria economica verso l'Amministrazione ferroviaria. Prima di passare all'approvazione dell'ordine del giorno, il presidente Manfredi aperse la discussione, la quale si iniziò subito animatissima.

Il signor Maitilasso, dopo un'esauriente relazione sul movimento iniziato dai ferrovieri della Venezia Giulia per raggiungere la sistemazione economica da tanto tempo chiesta, si dichiarò contrario all'accettazione dell'ordine del giorno Manfredi, facendo presente che il Sindacato economico deve continuare l'opera sua da sè, a beneficio della classe dei ferrovieri, persuaso che alle trattative finali che avverranno con le Amministrazioni governative, saranno presenti i delegati dei due sindacati. Inoltre, il Maitilasso ricordò che se si voleva l'unione del Sindacato bianco con quello rosso, questo doveva accettare due fiduciari del Sindacato economico.

Alla discussione presero parte, oltre al Maitilasso, il capo-stazione Piocci ed altri tre ferrovieri, e tutti si dichiararono contrari alla mozione presentata dal Manfredi. La discussione prese man mano una piega molto movimentata. Il Manfredi spiegò l'utilità per la vittoria finale di tenere i comizi assieme a quelli del Sindacato rosso. Contrario a questa, invece, si dimostra pure il consigliere sezionale.

Dopo la vivace discussione sull'approvazione dell'ordine del giorno, il presidente aperse la discussione su una pregiudiziale sollevata dal sig. Maitilasso, quella, cioè, che alla votazione non prendessero parte che gli inscritti al Sindacato economico, mentre all'assemblea erano presenti alcuni ferrovieri non organizzati. Il segretario Farina parlò contro la pregiudiziale, dichiarando che il voto doveva essere esteso a tutti i ferrovieri presenti, organizzati o no.

Anche su questo punto la discussione si fece molto animata, tanto che il presidente del comizio e il Consiglio sezionale, visto il nervosismo dei presenti, stanchi della lunga e laboriosa adunanza, rimandarono ad oggi alle 16 l'approvazione dell'ordine del giorno Manfredi. Tra vivaci commenti la sala si sfollò lentamente.

Il Sindacato terrà oggi alle 16 un'altra seduta in sala Dante.

I ferrovieri dei vagoni-letto

si sono raccolti iersera a comizio e, dopo animata discussione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale della C. I. W. L., sezione di Trieste, radunato a comizio la sera del 27 aprile 1921 per esaminare la situazione creatasi in seguito allo sciopero dei ferrovieri della Venezia Giulia, dopo una breve esposizione dei dirigenti la sezione, constata: 1) la completa, unanime solidarietà coi compagni ferrovieri attuata da tutto il personale fin dal primo momento della dichiarazione dello sciopero; 2) la necessità di dichiarare pubblicamente questa solidarietà che già è in atto, deliberando la totale astensione dal lavoro fino alla conclusione vittoriosa dello sciopero, di comunicare questa deliberazione al Comitato centrale della propria Federazione invitandola a mettersi a contatto col C. C. del Sindacato ferrovieri per un'eventuale azione anche da parte dei compagni delle altre sezioni d'Italia; deplora la insipienza del Governo e dei funzionari della Direzione delle Ferrovie dello Stato, ed esprime col proprio augurio ai fratelli ferrovieri il convincimento che la loro giusta causa, così unanimemente sentita e sostenuta da tutti i lavoratori delle ferrovie, sarà coronata da una completa vittoria.»

I treni che partono oggi

Dalla Direzione della ferrovia centrale ci si comunica che oggi partiranno i treni seguenti: alle 6.50 per Udine il treno N. 1679; alle 11.10 per Venezia il treno N. 1659.

Servizio automobilistico straordinario

La Società Servizi Automobilistici Venezia Giulia e la Società Servizi Automobilistici ing. F. Ribi e C., in seguito a sollecitazione del Commissariato Generale Civile, hanno stabilito per la durata dello sciopero ferroviario, le seguenti corse automobilistiche:

Trieste-Gorizia: partenza da Trieste ore 7.30, 16; partenza da Gorizia ore 6.45; 17.

Trieste-Postumia: partenza da Trieste ore 8.30; partenza da Postumia per Trieste e per Gorizia ore 16 (in coincidenza col treno).

Gorizia-Udine: partenza da Gorizia ore 7; partenza da Udine ore 12.30.

Gorizia-Tolmino: partenza da Gorizia ore 16; partenza da Tolmino ore 7 (in coincidenza colle autocorriere dell'Alto Isonzo e dell'Idria).

Le partenze da Trieste seguono dalla Piazza Oberdan; a Gorizia: dalla stazione della Ditta Ribi, via IX agosto 6. Restano ferme tutte le corse regolari giornaliere ed occorrendo le Società hanno provveduto acciocchè vengano fatte delle corse bis, specialmente per Postumia e da Gorizia per Udine.

Società Servizi automobilistici Ing. F. Ribi e C., Gorizia. Orario delle linee in servizio regolare giornaliero: partenza da Gorizia per: Cervignano ore 7.30, 17; Gradisca-Sagrado 12.30; Cormons 12; Cormons-Cividale 15; il Collio 13; Postumia 7; Vippacco 17.

Le automobili e la campagna elettorale. Il Comm. Gen. Civile ci comunica:

Nell'interesse del regolare svolgimento della campagna elettorale politica è permesso ai candidati inscritti di far circolare, a tutto il 31 maggio prossimo venturo, le automobili di cui abbiamo il possesso e quelle prese a nolo per la circostanza e che non siano state tassate finora per l'anno solare 1921. Tale concessione è subordinata al deposito da effettuarsi entro il 30 aprile corrente a titolo di cauzione presso il competente ufficio delle Imposte (a Trieste, presso l'ufficio del Bollo, palazzo di Finanza, piazzetta chiesa evangelica N. 2, I p.) di una somma corrispondente a tre quarti della tassa automobilistica annuale col beneficio seguente:

Cessando di circolare dopo il 31 maggio, restituendo la targhetta metallica di tassa e depositando presso l'ufficio delle Imposte o del Bollo non oltre il 1.o giugno la licenza di circolazione, sarà liquidata in confronto dei candidati politici la tassa automobilistica nella ragione di un nono della somma depositata, e restituita la differenza.

Trascorso il 1.o giugno la somma depositata si intenderà versata definitivamente a titolo di tassa per intera annata e sarà conseguentemente libero l'uso dell'automobile relativa a tutto dicembre 1921.

Ai fini della campagna elettorale politica è data poi facoltà alle autorità provinciali di Finanza di emettere fino a tutto 15 maggio, di accordo coi Commissariati Generali Civili, speciali permessi per trasporto elettori con autocarri fissando l'orario-itinerario e ritirando il permesso non appena esaurito.

Per salvaguardare le bellezze naturali del Carso sotterraneo. Nell'ultima seduta plenaria del congresso di geografia testè svoltosi a Firenze, dopo una conferenza esplicativa, il direttore generale comm. L. V. Bertarelli, a nome del Touring e della Società Alpina delle Giulie, propose un ordine del giorno tendente a salvaguardare le bellezze naturali del Carso sotterraneo. L'ordine del giorno fu votato per acclamazione.

Consorzio triestino fra caffettieri. La direzione ci comunica che ha denunciato, in conformità alle disposizioni stabilite, l'attuale contratto di lavoro.

Lauree. I concittadini Augusto Cainero e Alessandro Mayer, conseguirono la laurea di ingegneria civile al Politecnico di Milano.

Nozze. La gentile signorina Antonietta Lambarghini di Cento è andata sposa al prof. Dino Baraldi del Quartetto triestino.

Monte di Pietà. Venerdì 29 corr. nella mattinata aste volontarie preziose.

COMUNICATI*)

Gianna Rocco
Romano Marocco
partecipano il loro matrimonio
Rovigno, 28 aprile 1921.

Alba Grassi
Vittorio Vaccariello
oggi sposi
Trieste — 28 aprile 1921 — Roma

Doverosa e grata espressione del mio animo, tutto compreso di riconoscenza, sia questo pubblico ringraziamento agli egregi medici

dott. Adriano Sturli
— E —
dott. Ettore Levi

i quali con sapienti cure mi ridonarono a completa salute.

ELIO PAUT

RINGRAZIAMENTO
alla
Scuola Guida Automobili
Garage "Savoia" - Salita Montanelli

I sottoscritti, che hanno ottenuto la patente di chauffeur in breve tempo frequentando la ormai rinomata **Scuola** del **Garage Savoia**, sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro gratitudine alla Spett. Direzione per la encomiabile iniziativa ed all'ottimo e paziente loro istruttore signor **Tomsich**, che li presentò all'esame già ottimi conduttori.

CORSI NORMALI:

Sigg.: **De'neri, Giannotti, Habjan, Borme, Demarin, Valerio, Carcassoni, Grisemann, Brana, Iaklich, Barbich, Raguseo, Ruan, Baldo, Bertuzzi, Peciar, Godina, Gherlanz, Sponza, Skerl,** dott. **Ghersa, Auletta, Negrisin, Delpiccolo,** Fratelli **Fronzi, Basilisco, Cucchini,** maresciallo **Siciliani, Krasan, Sivuci.**

CORSI ACCELERATI SPECIALI:

Sigg.: **Cominotti** cav. uff. dott. **Vittorio,** avv. **Demancich,** rag. **Martone,** cav. **Tedeschi, Damiani, Fabbro, Hutter, Grilz, Zini, Hold.**

La Succursale della Ditta **Gentilli e Rossati** in Monfalcone è passata, col giorno 20 corrente aprile, di diritto e di fatto in proprietà della sottoscritta Ditta

Mussano & Minotti

I nuovi proprietari hanno già provveduto ad un largo rifornimento di tutti i materiali interessanti l'edilizia, la falegnameria, la meccanica ecc. ispirando la vendita a criteri di convenienza e di correntezza commerciale.

Speciali trattamenti verranno usati alle Cooperative ed ai signori impresari.

La ditta Mussano e Minotti ha affidata la direzione dell'Azienda al sig.

Umberto Francia

Nella lusinga di essere onorata dal favore del pubblico ringrazia.

Mussano & Minotti

Monfalcone, 20 aprile 1921.

Cinquantamila lire costituiscono una tentazione...

Il retroscena di una truffa al Commissariato generale civile

La ditta Metlicovitz presentò, ancora nel scorso dicembre al Commissariato Generale Civile una nota di spese ascendente a 50.000 lire, per fornitura di materiali.

Quella «fattura» costituì una tentazione per due impiegati del Commissariato: Nunzio Albano e Giulio Pasquale i quali, suggestionati da quella cifra, così efficacemente eloquente: «cinquanta mila lire», pensarono di utilizzare la laboriosa trafila burocratica (dal che si apprende che — pare impossibile! — anche la burocrazia può essere utile a qualche cosa!) — per mettere in valore un progettino nel quale le 50.000 lire dovevano essere travolte, per finire nelle loro saccoccie.

La burocrazia utile...

Nel trasmettere la nota delle spese, la ditta Metlicovitz aveva incaricato della riscossione per conto di una istituzione di Pola il capitano Ribò.

Della revisione di note consimili era incaricato appunto il Pasquale. Egli unì alla «fattura» al foglietto, color verde con cui viene chiesto all'ufficio di ragioneria l'ordine di pagamento. La ragioneria, stese regolarmente come in tale caso è prescritto tre ordini, che furono firmati da S. E. il Commissario Generale; mentre la «matrice» rimase unita al registro. Uno dei tagliandi venne inviato alla Delegazione del Tesoro presso la Banca d'Italia ed il secondo all'interessato.

Ma il Pasquale per mandare ad effetto il suo progetto fece sapere che l'originale era andato smarrito e che bisognava stenderne un secondo. A tale scopo, lasciando l'intestazione alla ditta Metlicovitz, cambiò il nome del riscuotitore in quello di Albano anzichè Ribò come portava l'originale.

Il colpo riesce, ma...

L'operazione, tuttavia non era ancora finita. Bisognava cioè mutare la distinta dei materiali e a tale scopo il Pasquale tagliò la parte superiore del tagliando sostituendo la lista, degli oggetti forniti. La cosa andò bene e la Banca pagò puntualmente.

Ma l'impiegato addetto alla registrazione dei pagamenti avvenuti si accorse della sostituzione, essendo stata male incollata la seconda lista. Fatta questa scoperta, l'impiegato ne fece rapporto al cav. dott. Cannellotto, direttore della ragioneria.

Il direttore si recò subito dal Pasquale, che intanto s'era licenziato ed aveva assunto un posto d'impiegato presso la direzione della Fiera campionaria e chiese spiegazioni.

Il Pasquale aderì di recarsi il giorno seguente (martedì), a dare delucidazioni in merito. Intanto si protestò innocente.

Tutto è scoperto

Bisognava salvarsi. Ma come fare? Andò bensì l'indomani mattina in ufficio, ma non alle 9, ora in cui ci vanno gli impiegati, bensì alle 8. Nessun usciere vi fece caso, conoscendo il Pasquale che sino a pochi giorni prima era stato colà impiegato. Però il Pasquale trovò nel suo ufficio un altro impiegato, assunto da poco, il quale, non conoscendolo, non gli permise di toccare i registri.

Fra i due vi fu un dialogo piuttosto concitato. Invano l'ex impiegato dichiarò al suo sostituto l'esser suo e le sue qualità. L'altro non ne volle sapere.

Però, nel corso della conversazione il discorso cadde sulla faccenda delle 50.000 lire e il nuovo impiegato fece sapere al suo interlocutore che i sospetti cadevano su. un certo Pasquale...

Il malcapitato si vide perduto. E poco dopo appena entrò in ufficio il sig. Cannellotto, gli si gettò ai piedi in ginocchio confessando fra le lagrime ogni cosa e chiedendo perdono, dimostrandosi anche disposto a rifondere il danno. In prova di ciò consegnò al suo ex superiore 10.000 marchi, 21.000 lire ed un orologio d'oro che aveva comperato per la sua fidanzata.

Il «redde rationem»

Il cav. Cannellotto, pur commosso alle lagrime del Pasquale, che potevano essere indice di sincero pentimento, sentì più forte la voce del dovere e si recò a denunziare ogni cosa a chi di ragione lasciando incustodito il giovane.

Ormai troppe cose erano avvenute e vari sentimenti dovevano tumultuare nell'animo del Pasquale che forse senza pensare che si esponeva a peggiori conseguenze, fuggì.

Quando il cav. Cannellotto ritornò nella sua stanza ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarvi più il Pasquale.

Poco dopo veniva arrestato il complice del Giulio Pasquale, il già nominato Nunzio Albano.

Le indagini proseguono alacremente per rintracciare il confesso ed accertare se altre truffe vennero commesse dai due.

Una polveriera clandestina

La scoperta di 66 bombe

Alcuni agenti investigativi del commissariato di via dei Bachi si accorsero, domenica notte, che alcuni individui si aggiravano con fare sospetto intorno alla casa n. 798 di Guardino S. Luigi. Edotto di ciò, il commissario cav. Ciampoli, l'altra notte i due agenti Piscitello e Sustersich si appostarono in quei pressi. Il loro appostamento non fu infruttuoso poichè verso mezzanotte, riuscirono arrestare un giovanotto che tentava di allontanarsi dalla casa in parola. Dall'interrogatorio si seppe trattarsi del giovane comunista Antonio Ansich di 18 anni, muratore, abitante a S. Luigi 569, ed inoltre che era stato incaricato, unitamente ad altro giovane, pure comunista, certo Attilio Galanti di 21 anni, abitante a S. Luigi 794, di trasportare colà delle bombe.

Avuta tale confessione, i due agenti perquisirono la casa dove trovarono, sotto un mucchio di paglia, 66 bombe conservate in tascapani; queste bombe dovevano servire, a quanto ci è dato di sapere, per il giorno delle elezioni!

Ieri mattina fu arrestato anche il Galanti, muratore alla fabbrica Dreher.

Più tardi venne arrestato quale sospetto complice, Mario Verderber di Augusto, di anni 23, bracciante, pure occupato alla fabbrica Dreher, abitante a S. Luigi 578.

Interrogato, l'Ansich disse di essersi incontrato domenica nel pomeriggio nelle vicinanze del Boschetto, con 3 individui che asserì di non conoscere, tranne uno e appena di vista. Questi gli disse di avere alcune bombe che doveva portare nella casa già nominata. L'Ansich li accompagnò... per curiosità! Poi, cadendo in continue contraddizioni, negò di essere informato di altre circostanze.

Il Galanti, pur essendo indiziato gravemente, nega di aver preso parte alla spedizione, come pure si dice estraneo al fatto il Verderber.

Il cav. Ciampoli avvertì il Questore Perillo della scoperta, che a sua volta informò la Direzione di artiglieria. Un capitano si recò ieri, alle 16, a prelevare le bombe con un camion della Questura.

La campagna dove le bombe furono scoperte, si trova distante dalle prime case circa 50 metri, e precisamente nel fondo intorno alle case 797 e 798 di proprietà del sig. Stefano Martincich.

Delle 66 bombe, una fu fatta scoppiare sul luogo; due, essendone di trasporto difficile, furono gettate in un pozzo inservibile del fondo stesso. Le altre 63, rimesse nei tascapani, vennero trasportate alla direzione di artiglieria.

Le bombe sono di tipo «Excelsior» P 2 grigio offensive, dette «ballerine»). E' da notare il giro fatto dai malintenzionati prima di far pervenire le bombe a S. Giacomo dove erano destinate. Dal Monte S. Michele furono trasportate a Barcola e di là a S. Luigi nel fondo in cui vennero scoperte.

Gli effetti della mancanza d'alloggi

Tre famiglie occupano una villa disabitata

— I mutilati occupano gli uffici pubblici, i fascisti occupano i Municipi, e noi, che ci troviamo senza tetto, non occuperemo noi, dal momento che nessuno si occupa di noi?

Così andavano dicendosi giornalmente i numerosi componenti tre famiglie, costretti a dormire accatastati gli uni sugli altri e a prendere i pasti all'osteria.

Ma ieri l'altro i disgraziati ricevettero una visita: un amico il quale entrò tosto in argomento: «Siete capaci di prendere una risoluzione? Se sì, al n. 50 di via Domenico Rossetti c'è posto per tutti: la casa è vuota: occupatela!»

Ed ecco ieri, verso le 17, i carri del mobilio fermarsi dinanzi alla casa e, dopo brevi parlamentari, che non ammettevano discussioni, col custode, incominciare lo scarico delle masserizie e il collocamento delle stesse a posto.

«Hic manebimus optime» — dissero i disgraziati, i quali finalmente poterono, dopo tanto tempo, dormire senza puntarsi le gomita l'uno l'altro nei fianchi.

Gli occupanti intanto hanno già dichiarato che non intendono rimanere nella casa gratis, anzi, sono disposti a pagare quello che il proprietario chiederà. Del resto, la villa era vuota; la penuria d'alloggi costringerà i cittadini ai più penosi sagrifici. Il fatto violento ma, francamente, esso potrebbe far valere tutte le attenuanti possibili. Gl'inquilini ormai ci sono... e probabilmente ci resteranno!

Perquisizioni alla Camera del lavoro. In seguito ad una perquisizione operata, l'altra sera verso le 18 dal cav. Ciampoli, nei locali della Camera del lavoro di via Madonnina, furono rinvenuti, abilmente nascosti, tre moschetti di cavalleria con i rispettivi caricatori.

La perquisizione fu fatta in presenza del custode della Camera del lavoro Antonio Napotich e di Giacomo Silvestri.

Ieri mattina lo stesso funzionario si recò nuovamente sul luogo per una seconda e più attenta perquisizione e rinvenne degli indumenti militari.

Ucciso sulle scale di casa

Rapina o vendetta?

Come abbiamo riferito nell'edizione delle 18, ieri, nel pomeriggio un tassametro trasportò all'ospedale civico un uomo ferito gravemente. Giunta la vettura nell'astanteria, i famigli incaricati di levare il ferito per trasportarlo nella sala operatoria, s'accorsero che il disgraziato era già cadavere. Il morto era Antonio Cacovich, di anni 46, agricoltore, abitante in una località chiamata Mortebello, presso Buie (Istria). Il tassametro si era recato espressamente a Buie per trasportare qui il ferito.

Il fratello del morto, di nome Giovanni, che lo aveva accompagnato, diede a proposito del triste fatto la seguente versione: Antonio Cacovich, padre di numerosa prole, si trovava l'altra sera con la famiglia nella cucina di casa sua. Verso le 23 il Cacovich udì qualcuno bussare all'uscio che dà sulla strada. S'avvicinò alla porta chiedendo:

— Chi xe?

— Siamo carabinieri — rispose una voce — apra, in nome della legge.

Il Cacovich non avendo nulla da rimproverarsi verso la giustizia, spinse il catenaccio e aprì. Cinque individui vestiti in borghese fecero ressa per entrare.

— Un momento — disse il Cacovich — mi diranno almeno cosa vogliono?

— Dobbiamo fare una perquisizione nella sua abitazione — rispose colui che sembrava il capo della pattuglia.

Il Cacovich intuì subito che si trovava di fronte a una banda di malviventi, per cui cercò di respingerli e chiudere l'uscio. Non era però cosa facile. Gli individui erano armati e occupavano il piccolo vano della porta. Vista l'impossibilità di affrontarli, il Cacovich cercò di salire la breve scaletta che conduce nella sua camera allo scopo di rinchiudervisi. Pensava, se mai, di salvar la pelle. Però, alla prima sua mossa per ritirarsi, s'udì una detonazione e il disgraziato, colpito all'addome, cadde riverso, mentre la banda dei falsi agenti si dava a fuga precipitosa.

Svegliati dallo sparo, accorsero la moglie e i figli del disgraziato, che fu soccorso dal dott. Vardabasso, chiamato d'urgenza. Il mattino seguente, fu fatto venire da Trieste un tassametro che effettuò il trasporto del ferito a Trieste, dove, come abbiamo detto, morì sulla soglia del pio stabilimento.

Il proiettile, penetrato nell'addome, aveva provocato la fuoruscita della glutea e perforato l'osso ileo.

Precipita dall'alto di una ciminiera

La triste fine di un operaio

A bordo del piroscafo «Clumecky», ormeggiato al porto di S. Andrea, si trovavano ieri nel pomeriggio alcuni operai incaricati della pulizia e coloritura dello scafo. Fra questi v'era Vincenzo Iurman, di 22 anni, il quale aveva l'incarico di scrostare i vecchi strati di pittura dalle lamiere. Per compiere tale lavoro intorno alla ciminiera del piroscafo, il Iurman era salito fino alla sommità della stessa, dove, sostenendosi sopra un pezzo di tavola appeso a delle funi, s'era messo a raschiare le lamiere, che dovevano poi essere ridipinte.

Ad un tratto, probabilmente per una mossa falsa il Iurman perdette l'equilibrio e precipitò con cupo tonfo sulla coperta, ove rimase privo di sensi, col cranio spaccato!

Il grido di terrore sfuggito ai suoi compagni di lavoro, che avevano assistito alla terribile caduta, fece accorrere tutto l'equipaggio del piroscafo. Si cercò subito di soccorrere il disgraziato giovane adagiandolo sopra un materasso, in attesa della Guardia medica, che nel frattempo era stata avvertita. Il dottore, giunto poco dopo, constatò al disgraziato delle gravi ferite alla testa nonchè delle probabili lesioni interne. Il caso disperatissimo non ammetteva indugi. Il ferito fu deposto nell'autolettiga e trasportato all'ospedale, dove giunse in uno stato tale che la scienza medica ormai nulla poteva fare.

Il Iurman, caduto da un'altezza di circa dieci metri, aveva riportato, come si potè poi accertare, gravissime lesioni interne nonchè la frattura della base del cranio. Due ore dopo il disgraziato operaio cessava di vivere.

Echi degli incidenti dell'altra sera

L'altra sera, dopo gli incidenti avvenuti a S. Luigi tra fascisti e comunisti, si recò sul posto il cav. Ciampoli del Commissariato di via dei Bachi, il quale, coadiuvato da numerosi agenti, sottopose a minuziosa perquisizione tutti i passanti sospetti. Fra i molti, fu pure fermato il fascista Giuseppe Gregorich, abitante in via Sette fontane 222 e, perchè trovato in possesso di una rivoltella, fu tratto in arresto e condotto alle carceri di via Coroneo dove si trova tutt'ora a disposizione del giudice istruttore.

Per furto di una pezza di stoffa. Il bracciante Ruggero Vacchettich di 32 anni, venne arrestato l'altro ieri nel pomeriggio perchè autore d'un furto di una pezza di stoffa del valore di 200 lire, che aveva rubata a danno del sig. Alfredo Leoni, negoziante in via Carducci.

Tre coltellate al buio

Un uomo in fin di vita

La scorsa notte, poco dopo le 23, al Punto franco vecchio, Domenico Ottolich, di 36 anni, da Ossero, proprietario del trabaccolo Costanza, ormeggiato accanto al piroscafo «Argentina», al molo n. 3, mentre stava per recarsi a bordo del proprio veliero, fu aggredito a cento passi di distanza dal piroscafo «Argentina», da un gruppo d'individui che gli si gettarono addosso senza motivo, colpendolo con tre coltellate: una alla regione addominale, penetrante in cavità, con fuoruscita dell'omento, e due consimili ferite al costato sinistro e alla scapola destra.

Trasportato all'ospedale civico, il ferito fu operato di laparatomia e quindi accolto nel IX reparto.

Il suo stato è gravissimo. I carabinieri hanno arrestato un individuo sospetto.

"Corrida de toros„ nel viale XX Settembre

Qualcuno, passando ieri verso le 13 per via Paduina, si pulì il naso con un fazzoletto rosso. Quel colore — era di un rosso scarlatto l'ampio fazzolettone — risvegliò l'atavico senso di avversione per quel colore in un bove che, attaccato ad un carro da campagna, era fermo a ruminare dinanzi ad un'osteria nella quale stava a mangiare il suo proprietario. In un attimo il residuo di furia ereditato forse da un proavo ucciso da qualche «espada» in qualche corrida a Madrid, esplose e l'animale, sottrattosi al giogo, si lanciò a testa bassa alla ricerca del fazzoletto incendiario, il quale era stato però già riposto nella saccoccia dalla quale era stato levato. Non aveva l'aspetto formidabile di un toro quell'animale piuttosto male in carne, ma le corna fan sempre paura, per cui, alla vista della bestia, fu un fuggi fuggi generale, un ficcarsi di persone nei portoni delle case e nei locali in cerca di riparo.

La corrida era incominciata, mancavano i «banderilleros» e mancavano gli «espada», ma lo spettacolo divenne completo per la comparsa delle guardie regie Zagaria ed Elombardo, alle quali altre se ne aggiunsero che tentarono di impadronirsi del bove, il quale parve a voler incominciare a far sul serio, mentre gli spettatori, dai vani delle porte e dei portoni, passato il primo istante di terrore incominciavano a prenderci gusto, tanto più, che più giù il pianino automatico del cinematografo suonava allegramente: «Toreador atteeeento... Toreador, toreador...».

Le guardie regie, alle quali s'erano aggiunti alcuni carabinieri inseguivano il... toro, mentre una donna e due ragazzini, incespicando nel fuggire, cadevano riportando qualche contusione.

Lo spettacolo durò poco, il... toro si lasciò prendere per le corna da una guardia regia, la quale, con uno spago, lo legò ad un alberello sottile come un giunco. Poca cosa anche per un toro di seconda mano quella legatura; epperò il cav. Ciampoli, commissario del posto di via dei Bachi, chiese per telefono l'aiuto ai vigili i quali accorsero con funi. Poco dopo, legato come un salame e caricato sul carro dal quale si era staccato, il bove fu trascinato alla stazione zootecnica da un cavallo, che si prestò gentilmente; cioè, che fu prestato «gentilmente» da un vetturale. Due ore dopo, Antonio Grudelli, abitante al N. 62 di Nabresina, si presentava a ritirare il suo bove ritornato mansueto come un agnello.

Come furono scoperti gli autori di un furto

Durante la notte dal 24 al 25 corr. ladri ignoti, servendosi di chiavi false, penetrarono nella latteria situata al n. 28 di via Giulia, di proprietà del sig. Giuseppe Gori. Rubarono 70 chilogrammi di zucchero, 20 di cioccolata, 5 di caffè e due rivoltelle, per un valore di 2000 lire.

Del furto fu avvertita la Questura. Il cav. Dragona incaricò delle indagini l'ispettore Vecchiet. L'altra mattina il Vecchiet, entrato in un caffè popolare di via Pozzo Bianco trovò seduti ad un tavolo quattro giovani, uno dei quali, perquisito, venne trovato in possesso di due rivoltelle cariche, nonchè 50 cartucce di riserva.

Condotti tutti quattro alla Questura, si qualificarono per Giulio Kloss, di 18 anni (trovato in possesso delle due rivoltelle rubate), Giuseppe Ladich, di 18 anni (trovato in possesso di 13 chiavi, di cui non seppe giustificare la provenienza), Mario Platzer, di 18 anni e Giuseppe Weiss, di 19 anni.

I due primi, dopo stringenti interrogatori finirono col confessare di essere gli autori del furto in parola e che le due rivoltelle e le chiavi erano state rubate nella latteria. Confessarono inoltre di aver nascosto la refurtiva in Cologna, in un canale.

Alcuni agenti recatisi immediatamente sul posto indicato non trovarono più nulla ma seppero che durante la mattina alcuni monelli che giuocavano in quei paraggi, avevano scoperto quella grazia di Dio e se ne erano impadroniti.

Dalle indagini avviate gli agenti riuscirono a sapere che i monelli erano Matteo Osbich, di 12 anni, Cornelio Padini, di 11 anni ed Ermanno Bratti, di 12 anni, abitanti tutti in Cologna. L'Osbich, trovata la merce e non avendo forza per portarla via, andò a chiamare sua madre Paola, abitante al n. 64 di Cologna, la quale trasportò tutta la roba a casa, ove distribuì alcuni chilogrammi di zucchero e alcuni pacchi di cioccolata fra gli altri due, mentre il rimanente se lo tenne per sè.

Operata una perquisizione nelle tre abitazioni gli agenti rinvennero alcuni chilogrammi di zucchero, ma il rimanente non si è potuto finora ricuperare.

Mentre il Platzer e il Weiss venivano rilasciati, perchè provata la loro innocenza, il Kloss e il Ladich confessarono di essere anche gli autori di un furto di salumerie commesso alcuni giorni or sono a danno del sig. Antonio Gasparo, proprietario del «buffet» in via Carducci, il quale rimase danneggiato per 1500 lire, furono trattenuti.

I due dissero che, commesso il furto, avevano venduto la refurtiva a certa Rita Scoccese, abitante al n. 17 di via della Guardia. La Scoccese, interrogata anche in confronto dei due giovani, negò di aver comperato la merce in parola, mentre i due sostengono a spada tratta di avergliela venduta per 120 lire.

I due vennero passati agli arresti nelle carceri di via Coroneo e la Paola Osbich e la Rita Scoccese, vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

La bruttissima avventura di una donna

A Giuseppina Ritossa toccò l'altra sera una bruttissima avventura. Aderì all'invito di cinque giovanotti che la fecero montare in un'automobile che si diresse a tutta velocità verso Zaule. Sembra che quivi giunti, fra i giovanotti e la donna sia avvenuta una lite per ragioni piuttosto... intime. Il fatto si è, per non incorrere in guai maggiori, visto che la donna resisteva, i cinque la costrinsero poi a tornare nell'automobile e si avviarono verso città. Giunta la vettura all'altezza di via della Guardia, la donna fu... gettata fuori completamente nuda! Alcune donne la rifornirono di qualche capo di vestiario. Più tardi la malcapitata denunciò alla Questura la scomparsa delle vesti e di 30 lire che teneva in una saccoccia...

I velocipedisastri. Maria Ribaric non pensava certo ai ciclisti malpratici, ma si accontentava di seguire il carro di carbone che da Vodice conduceva a Trieste. Però, in via Sette Fontane le capitò d'improvviso addosso un ciclista-disastro, facendola ruzzolare per terra.

Mentre alcuni passanti si occupavano di trasportare la giovane all'ospedale, dove le furono riscontrate alcune contusioni alla testa con principio di commozione cerebrale, il ciclista inforcò il cavallo d'acciaio e fuggì insalutato ospite.

Le pillole Pink

devono avere una grande rinomanza nella classe dei calzolai

Dice un vecchio adagio che quello che prega meno in chiesa è il sagrestano. Così quello che è più mal calzato è il calzolaio e questo per una ragione economica della vita che lo costringe ad occuparsi più degli altri che di se stesso nel fabbricar scarpe, nel rattoppar stivali in una vita sedentaria che oltre al moto impedisce il rinnovamento dell'aria, la ginnastica dei muscoli, lo scambio regolare delle sue funzionalità, in uno stato sovente di depressione, di preoccupazione per sè e per gli altri che non gli dà nè tregua, nè riposo. E' appunto in tale stato che nella ricerca del bene il calzolaio fa spesso ricorso alle Pillole Pik sapendo come possano giovare alla sua salute tanto precaria per le esigenze funeste del suo lavoro.

L'altro giorno abbiamo segnalata la bella guarigione del signor Primo Borghesi, calzolaio a Milano e oggi ci allieta quella del signor Filippo Marini, calzolaio a Casavecchia (Macerata) non più giovane, avendo ormai sessant'anni, che ci va a dire tutto il bene ch'egli pensa delle Pillole Pink.

Signor Filippo Marini

«Ho fatto uso delle Pillole Pink ottenendone dei risultati meravigliosi. Ero stato malato due anni, avevo cominciato a soffrire di mal di testa, di debolezza generale, di dolori di stomaco. Con la perdita dell'appetito, le mie digestioni si erano fatte difficili e di conseguenza la mia nutrizione era divenuta assai deficente alla mia economia organica. Dormivo male di notte, lavoravo svogliato di giorno, mi assalivano delle nausee e degli offuscamenti di vista, con un senso di gelo pressocchè continuo a tutte le estremità. Avevo consultato dei medici, avevo ingoiato rimedi in una continua alternativa di bene e di male, allorchè allettato dagli elogi che avevo ascoltato delle Pillole Pink, volli indurmi io pure a questa cura, felice ora di poter dichiarare che in un assai breve tempo poterono notevolmente migliorarmi e con poco più di una cura totalmente ristabilirmi: felicitazioni sincere all'inventore».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato Riserva Lire 68.000.000
Sede sociale e Direzione centrale: ROMA 17, Via in Lucina, 4, Piazza in Lucina

Filiali: *Abbiategrasso - Acqui - Adria - Albenga Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avellino Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Binasco - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanisetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellamere di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licata - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa Carrara - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inf. - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano d'Istria - Pisa - Pistoia Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato Toscana - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - San Remo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.*

Filiali all'estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - San Paulo - Tunisi.* **Sede di TRIESTE - Via San Nicolò 6. — Tel. 26-97, 29-52.**

Situazione generale dei conti al 28 febbraio 1921

ATTIVO

Cassa . . . . L.		328.572.011,62
Portafoglio e Buoni del Tesoro . »		2.282.183.104,88
Conto Riporti . . . . »		285.908.690,65
Titoli di proprietà . . . . . . »		159.126.463,96
Corrispondenti — saldi debitori . »		1.685.180.690,97
Conti diversi — saldi debitori . . »		35.607.057,75
Esattorie . . . . »		714.496,99
Partecipazioni Bancarie . . . . »		78.777.053,50
Partecipazioni diverse . . . . »		118.799.997,95
Beni stabili . . . . »		32.344.798,43
Società «Roma» di Costruzioni . . »		4.200.000 —
Mobilio, Cassette di sicurezza . . »		1 —
Debitori per accettazioni . . . . »		184.619.407,07
Debitori per avalli . . . . »		223.051.564,95
Conto Titoli:		
fondo di previd. . L.	9.561.743,19	
a cauz. servizio . »	9.816.853 —	
presso terzi . . »	403.705.814,10	
in deposito . . . »	3.147.041.810,39	3.570.126.220,68
		L. 8.989.211.440,40

CAPITALE SOCIALE

N. 630.000 Azioni da L. 500 . . . L.		315.000.000 —
Riserva ordinaria . . . . »		68.000.000 —
Fondo deprezzamento Immobili . »		4.981.267,20
Utili indivisi . . . . »		608.951,25
PASSIVO		
Depositi in conto corrente, a risparmio e buoni fruttiferi . . . »		303.481.678,44
Corrispondenti — saldi creditori . »		3.275.090.110,52
Conti diversi — saldi creditori . »		75.830.963,15
Assegni circolazione:		
ordinari . . . L.	93.131.193,12	
circolari . . . »	234.114.797,89	327.245.991,01
Accettazioni per conto terzi . L.		184.619.407,07
Avalli per conto terzi . . . . . »		223.051.564,95
Conto Titoli:		
fondo di previd. . L.	9.561.743,19	
a cauz. servizio . »	9.816.853 —	
presso terzi . . »	403.705.814,10	
in deposito . . . »	3.147.041.810,39	3.570.126.220,68
Utili Eserc. preced. da ripartire L.		35.740.303,42
Utili netti corrente Esercizio . . »		5.435.082,67
		L. 8.989.211.440,40

La presente situazione comprende, per le filiali del Brasile, le risultanze del mese precedente.

L'amministratore Delegato
A. POLIANI

I Sindaci
Vitt. Em. Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Puri.
Il contabile generale A. COMBE

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico discretamente numeroso ieri sera alla rappresentazione popolare delle «Nozze Istriane», accolte col consueto fervore d'applausi, rivolti dal pubblico all'autore, al maestro concertatore ed agli interpreti, richiamati ripetutamente alla ribalta alla fine di ciascun atto.

— Questa sera quarta delle «Nozze Istriane' in abbonamento, e prossimamente serata in onore del maestro Smareglia.

— Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto un gruppo di fascisti, tra cui qualche legionario fiumano, irruppe nella sala inscenando una dimostrazione pro Fiume e richiedendo la Marcia Reale e l'Inno degli arditi che l'orchestra, guidata dal maestro Smareglia, suonò tra le generali acclamazioni del pubblico. Subito dopo, la rappresentazione continuò indisturbata.

Politeama. Questa sera, coll'ultima definitiva replica de «La Rosa di Stambul» (lavoro col quale venne inaugurata la fortunata stagione) ha luogo la rappresentazione in onore della signora Dora Domar-Marzocchi che è protagonista squisita dell'operetta di Leo Fall.

La serata di beneficenza
a favore dei Nidi per bambini

Scipio Sighele, chiamato nel 1909 dal ministro Orlando a far parte della commissione incaricata dello studio della crisi dell'infanzia, fermava nella sua relazione questo principio di verità: «Ogni fanciullo che delinque non è che la vittima di un delitto che altri, «prima», ha commesso verso di lui», principio di verità questo mai abbastanza compreso, certo mai abbastanza ripetuto. Anche la madre più snaturata non è, molte volte, la sola, la vera colpevole.

Perchè molte volte il problema della maternità è un problema finanziario; perchè quello che sembra brutale criminalità non di rado racchiude un senso di pietà per la figlia che sarebbe forse un giorno costretta ad una vita simile a quella della madre.

Questi i concetti che ispirarono sempre la creazione degli «asili» e che oggi consigliano all'Associazione Democratica Femminile Italiana l'istituzione dei «Nidi per bambini» a Trieste, ad imitazione di quelli sorti in tutte le maggiori città d'Italia prima e durante la guerra.

Venerdì **sera**, auspice l'Associazione Democratica Femminile Italiana, l'ottima compagnia Dora Domar-Marzocchi darà una grande rappresentazione straordinaria della «Casta Susanna» a favore degli istituendi «Nidi per bambini». Prezzi soliti. Chi vorrà mancare?

La Compagnia del Teatro Fiorentino alla Fenice. Sabato prossimo inizierà un corso di recite la Compagnia del Teatro Fiorentino, con la commedia in 3 atti «L'Ave Maria» di Augusto Novelli, autore di molti e pregiati lavori fiorentini e direttore della compagnia che in questi giorni ha intrapreso un giro di recite nella Venezia Tridentina ottenendo ovunque fervido consenso di pubblico e di critica.

Fanno **parte** della compagnia insigni artisti della scena fiorentina come Garibalda Landini-Niccoli, Raffaelo Niccoli, Gino Guiducci e molti altri giovani e valenti attori.

Il repertorio della «Fiorentina» è vario, ricco ed accoglie commedie liete e drammi passionali oltre che di Augusto Novelli, anche di Paoloni, Forzano, Zannoni, Svetoni, Romagnoli, Giacchetti, Pierazanoli, Palmerini ecc. La compagnia, nuova per il nostro pubblico, svolgerà fino al quindici maggio un corso interessante di recite, attese con vivo interesse.

— Con la cooperazione di valenti artisti si daranno oggi giovedì al Teatro Fenice, alle ore 18.30 e alle 21, due spettacoli vocali istrumentali pro fondo di beneficenza della locale sezione Sindacato ferrovieri italiani.

CINEMA E VARIETÀ

Diana Karenne in «Contessa Arsenia» al Teatro Eden. L'artista polacca, piena di fuoco e di ardori, interpreta questa film con arte squisita. Nessuna artista supera la Karenne nelle sue parti d'amore e il pubblico potrà giudicare. Nella varietà: Kimoto illusionista, la Melis cantante lirica e Trinchieri il fine dicitore, hanno conquistato le simpatie del pubblico e sono applauditissimi.

Cinematografo Italia. Ancora oggi e domani «Vergine folle» di Henri Bataille con Maria Jacobini, Andrea Habay, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Tilde Teldi. - Prossimamente la tanto attesa film «Colui che seppe amare» con Andrea Habay. - Orario per oggi: 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

Il celebre «Fortunello» in un altro spettacolone per famiglia al Savovia! Il celebre «Fortunello», il personaggio tanto simpatico alla nostra infanzia, oggi si presenterà in questo elegante locale quale poliziotto! Che ne diranno i nostri bambini? E non c'è solo «Fortunello» quello che oggi attirerà intere famiglie al Savoia, ma pure «Rivale incontestabile» e «Croce o testa?». Due pellicole che per se stesse divertiranno mezzo mondo! Oggi dunque spettacolone dalle 16.30 in poi. Quanto prima il celebre Max Linder in due nuovissime commedie.

La nuova grande interpretazione di Francesca Bertini «Lacrimae rerum» ha riportato un grande successo al Modernissimo. Un pubblico enorme assistette ieri alle prime rappresentazioni di «Lacrimae rerum», un dramma a tinte forti che incatena lo spettatore dal principio alla fine. Anche in questo nuovo lavoro la Bertini ci è apparsa la vera dominatrice dello schermo ed ottimi attori si rilevarono tutti gli altri e particolarmente il De Antoni. Il clamoroso successo di ieri assicura a questa film una lunga e fortunata serie di repliche.

«Il trittico dell'amore» al Novo Cine! Bellissima cinefantasia divinamente interpretata dalla brava Silvia Malinverni e da Maria Melato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.45 (4.a rappr. turno B) «Nozze istriane».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di L. Fall.
Teatro Eden. «Contessa Arsenia» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Vergine folle», con Maria Jacobini e Andrea Habay.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Lacrimae rerum» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Il trittico dell'amore», con Silvia Maliuverni e Maria Melato.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

TRIBUNALI

Furto di pelli ai Magazzini Generali

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri mattina incominciò il dibattimento contro Francesco B., Alberto M. e Antonio D. accusati di furto. Si tratta di un furto di pelli per un valore di 5800 lire a danno dei Magazzini Generali, commesso nel novembre del 1919, e gli accusati sono a piede libero.

Presiede il cons. d'appello bar. Farfoglia, giudici votanti i cons. Pacor, dott. Lucchini e Basiliadis; P. M. il nuovo Procuratore del Re avv. Adolfo Gargano, difensore il dott. Robba.

Il B., quale assistente ai Magazzini Generali, si appropriò delle pelli e i suoi coaccusati le occultarono; ma scoperto il fatto, la merce fu ricuperata.

Il dott. Robba porge il saluto al nuovo rappresentante dell'accusa, dicendosi felice della sua presenza fra noi, locchè dovrebbe essere preludio che fra poco le desiderate nostre leggi verranno a sostituire il codice del cessato regime ancora in vigore; non fosse altro che per apportarci il beneficio della legge del perdono, della condizionale che qui ancora non abbiamo. Se fra l'illustre magistrato e il difensore dovessero necessariamente svolgersi delle lotte professionali, l'augurio della difesa è quello che sieno lotte fraterne, sorrette dal pensiero che sopra ogni altro sentimento deve primeggiare che l'uno e l'altro sono soprattutto italiani.

Il Procuratore del Re avv. Gargano risponde ringraziando la difesa, che gli ha fornito l'occasione di poter portare il saluto deferente e cordiale agli avvocati triestini, degnamente rappresentati dal difensore. Vecchia tradizione italiana accomuna i magistrati del Regno agli avvocati nelle lotte quotidiane per la ricerca della verità, e in ciò mai verranno meno, mantenendo i loro cordiali rapporti. L'oratore dice inoltre: — Vengo dalla terra di Pagano e di Enrico Messina e particolarmente il secondo fu assertore della fraternità fra la classe degli avvocati e i magistrati. Educato a questa scuola napoletana, posso assicurare che accetto di buon grado l'augurio della difesa, certo di mai venire meno. Senza deformazioni professionali, come lo farei essendo giudice così lo faccio nella veste di P. M., sempre affermando ciò che realmente penso e così rispondo ai criteri di giustizia, e, alla nobilissima classe degli avvocati di Trieste spero di poter dare prove non dubbie di fraternità.

Durante la pertrattazione della causa, il B. afferma di essersi appropriato delle pelli in un momento in cui il magazzino era a lui affidato, per cui il dott. Robba chiede che, trattandosi d'infedeltà e non di furto, la Corte si dichiari incompetente, essendo il processo di competenza delle Assise.

Su domanda del Procuratore del Re viene inteso ancora il teste Giuseppe Visnicher, il quale dice di essere stato a quell'epoca capo hangar del magazzino dove avvenne la sottrazione. Però l'accusato B. fungeva quale assistente e in parecchie occasioni, particolarmente quando per lo scarico di qualche piroscafo si lavorava in ore straordinarie, sostituiva il teste.

La Corte non riscontra nel fatto gli elementi del crimine d'infedeltà. Accogliendo poscia la tesi del difensore, in merito alla colpa, condanna il B., per furto, a un anno e gli altri due, per complicità, a otto mesi di carcere cadauno, pena che però si dichiara estinta per indulto accordato dal decreto reale di amnistia.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università Popolare Triestina. Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30 lezione sulle «Malattie infettive», docente dott. Biasoli. Domani lezione di «Economia della casa», docente signorina N. Cossutta.

La «Nicolò Tommaseo» invita i soci ad un congresso straordinario che si terrà venerdì 29 m. c. alle 13 nella sede sociale di via Udine 2.

Congresso degli «chauffeurs». La Cooperativa di lavoro fra «chauffeurs» invita tutti i consortisti al congresso generale ordinario che si terrà venerdì 29 m. c. alle ore 20 nella sala della Fratellanza artigiana, via Ginnastica N. 18-I, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del consiglio; 2. Relazione del collegio dei sindaci sul bilancio prò 1920 ed approvazione dello stesso; 3. Eventuali.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani (sezione di Trieste) inaugurerà il 1.o maggio il proprio gagliardetto sociale, sulla vetta del M. Castellaro. Partenza dalla rotonda del Boschetto alle ore 7.15. Colazione e pranzo dal sacco. Ritorno per Basovizza, M. Spaccato. A questa nostra simbolica festa sono invitati tutti i gruppi escursionisti e simpatizzanti.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti i combattenti disoccupati di professione braccianti sono invitati alla sede S. Giorgio N. 3-I, nei giorni 28, 29, aprile e 1.o maggio, dalle ore 15 alle 18.

Giovani Esploratori Italiani. Giovedì 28 corr. adunata in borghese, alle ore 18 in via dei Bachi, per urgenti comunicazioni. Nessuno manchi!

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Sabato 30 corr. alle 20.30 avrà luogo l'annunciato festino di danza al quale si interviene mediante invito. L'incasso verrà in parte impiegato nell'acquisto della bandiera e in parte devoluto alle varie sezioni.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 19.30 sono convocati in sede sociale tutti i podisti per importanti comunicazioni. Alle ore 20.30 prove della sezione mandolinistica.

Circolo Nazario Sauro. Venerdì alle ore 20 il dott. Ettore Kers terrà una conferenza sul tema «Funzioni della rappresentanza parlamentare e procedimento elettorale». Vi possono intervenire anche i non soci.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli addetti all'Arsenale del Lloyd Triestino aderenti e simpatizzanti alla Camera del Lavoro Italiana sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 29 corr. alle ore 18 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco N. 9).

Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale Spedizionieri sono convocati in assemblea generale per il giorno di sabato 30 corr. alle ore 19, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9-11).

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Banca di Credito Popolare

Ricordiamo che per sabato 30 corr. alle ore 17 sono convocati in assemblea generale ordinaria gli azionisti di questa banca, nella sede sociale in via Mazzini 7.

L. MAGOG

Fantasma!

 21

— Hanno ucciso un uomo, continuò il fotografo. E' il secondo. Vi volete dunque lasciar massacrare tutti così, uno a uno?

— Se è un brigante... mormorò Landret.

Corse un mormorio di terrore:

— Contro un fantasma, non si può nulla.

— Mi fate ridere, dichiarò seriamente Kodak. Fatemelo vedere, dunque, il vostro fantasma!

— E' stato visto.

— Ebbene, bisogna toccarlo. Dov'è passato?

— In quanto a questo, osservò Raffaele, da questa parte no di certo. La porta è stata chiusa appena sparato il colpo.

— E' ben certo? chiese il fotografo.

— Certo e sicuro.

— Bene! è quanto di meglio si poteva fare. A basso, ci sono ancora in trenta o quaranta, a guardare il primo scalino, come se fosse di ferro rovente. L'uomo non è uscito; andiamo dunque a guardare nel granaio.

I contadini arretrarono.

— Avete paura? sghignazzò Kodak.

— Diamine! fece Landret. Non ci tengo, a vederlo in faccia. Dopo tutto, in conto ci siamo anche noi. Guardate Galipette. E' già fuggito.

— E preferite continuar a tremare, invece di finirla una buona volta? Fate come credete!... Chi vuole accompagnarmi? Non c'è nessun pericolo. Poichè è un fantasma, non troveremo nessuno. E' il solo mezzo di assicurarcene.

Il ragionamento colpì i paesani. Raffaele si avanzò con una certa esitazione.

— Io, per me, vengo.

Ciò indusse ad offrirsi altri cinque o sei.

— Prendete delle forche, consigliò Kodak. Non è il fantasma, che io temo. Se troviamo un uomo, però, ci sarà un po' di zuffa.

Il consiglio fu seguito immediatamente. Le case vicine fornirono le armi per la piccola squadra, di cui Kodak si aggiudicò il comando.

Prima di entrare, andò al parapetto e gridò a quelli che erano rimasti nello stradello:

— Chiudete la porta a basso e guardate l'entrata.

Poi disse a quelli che lo circondavano:

— Voi farete altrettanto per quassù, finchè avremo frugato tutta la casa.

Dopo la soglia c'era un pianerottolo; da un lato la scala scendeva girando, dall'altro c'erano da salire tre gradini, e subito dopo, la porta sospetta.

Kodak la socchiuse con precauzione.

— Siamo prudenti, mormorò. Ci può arrivare qualche pallottola.

Mostrò dapprima nella semiapertura il suo cappello color melone, poi rischiò un'occhiata.

Non c'era nulla che si muovesse, nel granaio.

Allora aprì la porta tutta intera, tenendosi dietro il muro e sporgendo solo la testa, pronto a ritirarla al primo allarme.

Ma il granaio gli parve vuoto; quando ne ebbe adocchiato i possibili nascondigli, si decise ad entrarvi.

— Andiamo — disse.

La visita fu presto finita. Non c'era nessuno.

I paesani si guardarono, rassicurati e più spaventati nello stesso tempo.

Kodak aveva detto:

— Se è un fantasma, non troveremo nessuno.

Ed il granaio era vuoto!

Cioè, qualche cosa c'era. Un'arma poggiata contro il parapetto del lucernario da cui l'assassino aveva tirato.

Il fotografo la prese, l'esaminò e la passò ai suoi compagni. La guardarono uno dopo l'altro crollando il capo. Uno disse a mezza voce:

— E' il fucile di Bige.

Quello che teneva l'arma, la lasciò subito come se gli avesse bruciato le dita. Kodak alzò le spalle.

— Non abbiamo guardato dappertutto. Bisogna visitare la casa da cima a fondo. Sarebbe stato troppo stupido ad aspettarci qui. Se sta nascosto, dev'essere in un'altra stanza.

Di stanze ce n'erano sei, due per piano, e si aprivano tutte sulla scala.

La visita dette risultato negativo. L'assassino, che pur non era uscito, rimaneva irreperibile.

Kodak si rabbuiò. I contadini quasi trionfavano

— Ebbene? — chiesero in tono canzonatorio. — Ci credete, adesso, al nostro fantasma?

— No — rispose seccamente il fotografo.

Tutti dettero in esclamazioni, meno Raffaele che covava Kodak con i suoi occhi scintillanti d'intelligenza.

— E allora, come spiegate il fatto che non ci sia più? — insistè uno degli uomini.

Il fotografo lo squadrò dalla testa ai piedi, guardò successivamente ciascuno dei suoi compagni, riflettè, parve esitare e infine, alzando le spalle, disse:

— Non spiego nulla, io... Alla fine dei conti, me ne infischio... Fantasma o non fantasma, non avete che a tenere gli occhi aperti. Una cosa: ci sono molti guerci, nel Comune?

Raffaele fu il più pronto a rispondere:

— No, c'è solo Bige.

— Tanto peggio — rispose Kodak. — Con altri guerci ci avrei visto più chiaro.

E girando sui talloni, scese la scala fischiettando.

Scese dal basso della casa con l'intenzione di prendere notizie di Pascalon. Le comari lì radunate l'informarono subito.

La vittima non era morta, ma non ci mancava molto. La scarica di piombo aveva preso Pascalon dalla parte sinistra; bisognava aspettare l'arrivo del medico per potersi pronunciare sulla gravità della ferita; e il più vicino, che erano andati a chiamare, non sarebbe arrivato prima di qualche ora.

— Corna del diavolo! — esclamò Kodak. — Se c'è del soprannaturale, in questa storia, non è certo la ferita. E' piuttosto un fucile di fantasma che vomita piombo bello e buono, e un fantasma che mira come un bracconiere. Non è una cosa ordinaria, amici miei!

E se ne andò col suo apparecchio, sghignazzando in un modo che le buone donne, rivoltandosi a tanto scetticismo, giudicarono satanico.

Pascalon era stato portato a casa degli Hupot, e non c'era soltanto lui da curare. Ermance, le cui grida si sentivano dal viottolo, era quasi pazza di terrore, e bisognava tenerla perchè non si abbandonasse a qualche funesta sciocchezza.

Hupot, sua moglie, papà Pascalet e mamma Pascalette si erano rinchiusi con qualche vicino.

Intorno alla casa non si parlava più che a voce bassa, gettando sguardi spaventati su quella porta a cui aveva bussato la sventura.

In meno d'un quarto d'ora, la notizia del secondo attentato si era sparsa per tutto il paese, e le Rochettes avevano preso un aspetto straordinario. Tutti erano fuori, costernati, riuniti in gruppi, come se avessero avuto paura di star soli.

Su tutte le faccie e in tutti gli sguardi era riapparso lo spavento, che mozzava le voci e sospendeva i gesti.

Gli uomini tenevano con sè fucili e forche, i ragazzi stringevano in mano sassi o bastoni, nascondendosi tra le vesti delle mamme.

Il signor Saturnin ed il maestro arrivarono in questo frattempo; erano stati informati dell'accaduto strada facendo.

La vista dei fucili e delle forche aveva dapprima rassicurato il maestro, che, credendo d'avere indovinato, gridò mentre passava:

— Che c'è? un cane arrabbiato?

— E' il figlio di Pascalet che ha ricevuto il conto suo, gli venne risposto.

Il volto del sindaco s'imporporò, mentre quello del maestro impallidiva. Nè l'uno nè l'altro chiesero di più. Seguitarono a camminare affrettando il passo.

Il maestro mormorò:

— Era da prevedersi.

Un'ora prima affermava il contrario, ma l'onda di terrore che passava sul villaggio spazzava tutti gli scetticismi; non poteva più non essere sincero.

Davanti alla casa degli Hupot, c'era un gruppo che sbarrava il passaggio. Ne facevano parte tutti i testimoni del primo delitto: Mangue, Landret, Candette, Raffaele. Involontariamente, essi lanciarono a Saturnin degli sguardi di rimprovero.

— Ve l'avevamo detto? balbettò ...

— Che cosa c'è, dunque? ... daco.

— Un'altra volta Bige, rispose ... Mangue.

Il signor Saurnin fu seppellito ... gli. Questo nuovo delitto, era ... inesplicabile del primo. Non si trattava d'un assassinio avente per scopo ... ma d'una vendetta annunciata prima di cui soltanto il defunto Bige poteva essere l'autore.

Il defunto Bige! Il signor Saturnin protestò. Erano in troppi, contro ... Certo, però, finchè non avesse visto coi propri occhi, si sarebbe sforzato a ... dere.

— Bige! sospirò il signor Saturnin.

E aggiunse accasciato:

— Allora, bisognerà far ritornare i magistrati?

— Per che fare? rispose il ... gue alzando le spalle. Non ci ... nulla, i magistrati, in questa storia ... me mandato a chiamare il medico ... questo.

(Continua)

Dalle provincie venete

Il discorso politico del sen. Morpurgo

UDINE, 27, sera

Con largo intervento di gente, anche da paesi limitrofi, fu inaugurato il monumento ai caduti per la Patria nel grosso paese di ...

Oratore ufficiale della cerimonia, fu il senatore Morpurgo il quale, dopo la benedizione del monumento, fatta dal decano di Cividale mons. Liva, pronunciò un elevato nobile discorso, che ebbe accenni politici degni di nota.

Rilevato il grande significato che ha la cerimonia, esclama:

— Per noi, i morti per la Patria: amateci come noi l'amammo! Vivete concordi nel lavoro come noi morimmo concordi nel sacrificio. Dicono i morti: pensate ciò che sarebbe di voi se noi non ci fossimo immolati per voi! Pensate che se grandi sono i sacrifici che dovete sopportare dopo la vittoria, ben più gravi sarebbero stati i danni, i patimenti, le umiliazioni che avreste dovuto sopportare dopo una sconfitta.

Questi sacrifici, se voi vorrete e saprete, saranno gravi sì, ma brevi; quei danni, quei patimenti, quelle umiliazioni avrebbero invece lungamente pesato a lungo su voi e sui vostri figli e nepoti.

Dicono i morti: badate che la meravigliosa opera nostra non è compiuta; i pericoli sono ancora molti e grandi, ed essi non possono consentirvi il lusso di un ozio infecondo e, peggio, di snervanti lotte intestine! Guardatevi attorno, essi ammoniscono, e vedrete che tra i nemici ed anche, purtroppo, tra gli amici di ieri, ve ne sono e non pochi che ritardano la rinascita della cara nostra Italia, che vorrebbero non unita in un fervore lavoro riparatore, ma divisa, agitata da torbide passioni.

Per la Patria

Dobbiamo giurare — dice il senatore Morpurgo — di amare sopra tutto ed innanzi tutto la Patria, e per questo santo amore dobbiamo tacere odi e rancori, daremo e chiederemo tregua a dissidi politici.

Quando la crisi sarà superata, quando affermata di fronte agli stranieri la nostra volontà e la nostra capacità di vivere, allora, soltanto allora, quando avremo, con il lavoro e la produzione, la nostra indipendenza economica, torneremo alle nostre battaglie politiche, spesso determinate non da sostanziali divergenze di idee, ma da dissensi di metodi o da differenze di apprezzamento o da questioni personali.

Finchè la Patria è ancora sofferente e ha bisogno di cure vigilanti ed assidue, pensino gli individui, pensino i partiti non a ciò che li può dividere ma a quanto li può tenere uniti in un'opera di comune salvezza, pel presente e per l'avvenire.

La terra è ancora tutta sconvolta e straziata dalla guerra; urge liberarla dai pericoli e dai detriti del passato, urge livellarla o arginarla, urge ritornare le sue zolle al sole e al lavoratore.

Da questa dura fatica, che richiede accordo concorde e sollecita, discuteremo sulle forme e sui quali destinarla.

Una grande meta comune alla quale dobbiamo arrivare, e presto, in cordiale fraternità di lavoro. Dopo potremo separarci ed ognuno di noi tenderà a vagheggiate destinazioni minori.

Le giovani forze

Oggi forse si va elaborando una nuova coscienza politica, frutto di situazioni internazionali e nazionali mutate, di bisogni prima sentiti o trascurati, e di giovani energie che si affaciano alla vita pubblica, nel desiderio impaziente e con fervore di opera fattiva, vediamo quale primo e maggiore sforzo si debba e si possa compiere nel santo nome d'Italia.

Chi che ha brandito le armi in difesa della Patria, torni con l'antica tenace alacrità agli strumenti del lavoro nelle officine e nei campi; creiamo e diffondiamo la convinzione che le classi sociali, come i fattori della produzoine, debbono essere nella vita non rivali ma cooperatrici; trattiamo con equità di leggi e di comune importanza che ha nella produzione il lavoro manuale, ma diamo anche il dovuto posto al fattore intelletuale senza del quale le officine rimarrebbero inerti e l'agricoltura sarebbe condannata ad un inevitabile ...

Nessun disertore

Nelle file di quanti sono consci dei destini della Patria ha corso e dei dolori morali che essa patisce, di quanti sentono l'ora grave che volge esige rimedi prossimi e non ipotetici benefici di quanti videro e presentono gli orrori di rivoluzioni in potenza, ed esperienza sanno che le sole pagine, noi potremo opporre un forte alla marea che minacciasse il buon sicurezza del Paese, le sue istituzioni, e quel benessere economico che aveva conquistato con sudate fatiche di nuovo raggiungere.

Nella guerra, così nell'imminente esovranità nazionale non devono disertori.

Ognuno deve essere al proprio posto per intero il proprio dovere, in una civile tolleranza serena. La violenza è prova di forza, ma il più spesso di debolezza; ed il rispetto delle opinioni altrui purchè professate con urbanità e forme, è caratteristica dei partiti degni della libertà.

Unanimi, prolungati applausi accolsero le parole dell'oratore.

Parlarono anche il sindaco A. Todone, il presidente del comitato Sirch, il decano mons. Picotti ed altri ancora.

... ucciso da un popolare. Ieri a ... Sovergnano del Torre, certo Domenico ... d'anni 43 veniva ferito mortalmente da un colpo di rivoltella al capo da ... Martinis di anni 35, che veniva arrestato poco dopo dai carabinieri di ...

Il Braida, che è inscritto al partito popolare, era stato a Tricesimo per partecipare ad clericali svoltesi in quel paese. Durante la sua assenza la di lui moglie venne a diverbio con la moglie del Braida; il marito pure era fuori casa, presso la sede dei combattenti alla quale è inscritto. Ritornato, il Martinis minacciò con la rivoltella la donna del Braida, e questi saputo la cosa accorse. Trovò l'avversario in casa e dopo una breve zuffa, il Martinis sparò contro tre colpi di rivoltella, uno dei quali lo feriva al capo. Medicato sul posto, il povero Braida, futrasportato all'ospedale ove stamane cessava di vivere.

GORIZIA, 25, sera

Serata di musica alla Ginnastica. E' bastato un semplice annuncio murale della società per far accorrere nella simpatica sede dell'Unione ginnastica un numero straordinario di soci. Infatti, il programma elaborato con elevato criterio artistico della filologica friulana, dal dott. Leonardo Vinci, ha corrisposto alle aspettative del pubblico. I pezzi vocali ed istrumentali diretti dal maestro Penso, quanto le villotte in friulano, da parte dei signori Degiusti Iperis e Pietro Piani, hanno entusiasmato il numeroso uditorio che li applaudì calorosamente.

Piacquero moltissimo le belle composizioni del dott. Vinci, che si è rivelato ancora una volta compositore fine e genialissimo. La signora Alesani poi, che ha una voce simpatica di soprano assoluto, cantando con grazia e con sentimento nella villotta dello stesso signor Vinci, su parole di Giovanni Pascoli, è stata festeggiatissima. Ottimo il coro istruito dal dott. Vinci e l'orchestra, che suonò con brio vari numeri del programma.

Marina e Navigazione

Le prove del "Duchessa d'Aosta,,

Giovedì 5 maggio avranno luogo le prove ufficiali di collaudo e di consegna del nuovo piroscafo «Duchessa d'Aosta» costruito nel cantiere S. Marco per conto della Navigazione Libera Triestina.

Ieri mattina vi furono le prove preliminari che riuscirono ...

Il ... terd... Ve... do... lu... ca... g...

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 20, 21 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 317*, 318*, 320 in poi; **Timonieri in generale:** 368*, 369*, 371 in poi; **Giovanotti in I.a:** 127* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 427* al 436*, 438 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 201* al 207*, 208 in poi; **Fuochisti in generale:** 228* al 231*, 233 in poi; **Carbonai:** 860*, 862 in poi; **I.i cuochi:** 26*, 27*, 38* e dal 4* al 16; **II.i cuochi:** 20*, 21, 24 al 35; **Garzoni cucina:** 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25*, 8; **Mozzi macchina:** 88*, 99*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati 73 uomini di bassa forza.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 15*, 16*, 17*, 19* e 21 in poi; **I.i cuochi classe:** dall'1 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** dal 5 al 13 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 6, 7, 8; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 8* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 55*, 56* e 57* in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33; **Allievi camera:** dal 74 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 cameriere, 1 cuoco, 3 garzoni cucina e 1 allievo camera.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 5, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 13*, 16* e 18 in poi.

BORSA DI TRIESTE

27 aprile 1921

Rendita	72.75	Nav. Lloyd Tr.	1680
Consolidato 5%	77.85	» Istria-Tries.	236
Commer. italiana	10.35	» Lussino	1080
Comm. triestina	660	» Martinolich	232
Banca it. sconto	577	Oceania	875
Credito Italiano	640	G. L. Premuda	409
Banco di Roma	112	Soc. Tramway	196
Banca Adriatica	360	Tripcovich e C.	250
Banca Cred. pop.	240	Sp. Adriatica	605
Zivnotenska	126	Ampelea	59.
Assic. Generali	13950	Cantiere nav. tr.	174
Grand. Meridion.	290	Com. Dalmatia	58
Riun. Adriatica	2570	» Isonzo	119
Nav. Adria	440	» Spalato	79
» T. Cossovich	180	Kerka	20
» Cosulich	355	Lavanderia	125
» Dalmatia	28	Off. navali tries.	205
» Gerolimich	1430	Pastificio triest.	227
» Libera Tr.	547	Pilatura riso	205

I CAMBI

CAMBI: Francia 164.50; Londra 81.20; Nuova York 20.30; Svizzera 357.—; Berlino 32.25; Bucarest 32.75; Praga 28.25; Ungheria 7.75; Vienna 3.15; Zagabria 14.65.

Dinari 60.25; Dollari 20.20.

Resistenti le Cosulich; nel resto pochi affari. Cambi più sostenuti in chiusura.

Cambi in Italia

MILANO, 27: Su Francia 155.25; su Svizzera 358.50; su Inghilterra 81.275; su New York 20.60; su Berlino 32.40.

ROMA, 27: Su Francia 156; su Svizzera 357.50; su Inghilterra 80.80; su New York 20.30; su Berlino 32.40.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 27: Su Italia 27.962; su Berlino 8.975; su Vienna 1.5375; su Londra 22.69; su Parigi 43.90; su New York 5.7337.

PARIGI 27: Su Italia 64.25; su Londra 52.61; su New York 13.265; su Svizzera 231.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Vittoria 20. Se Ella nutre per lui una certa simpatia, Ella può benissimo, coi tempi che corrono, fargli una dichiarazione a meno che non sia da temere che il Suo innamorato che così facilmente arrossisce e impallidisce, dalla commozione venga meno. — *Assiduo* lettore. L'orticaria non è una malattia della pelle propriamente detta, ma dipende il più delle volte da digestione imperfetta. Si astenga da cibi piccanti, crostacei ed in genere da quelli di difficile digeribilità. Prenda di quando in quando qualche leggero purgante. — *Ferroviere.* Troppo tardi per ottenere la iscrizione nelle liste elettorali a Trieste. — *R. Venezia.* Abbiamo già risposto ad altri alla stessa domanda. Eja, è voce greca, equivale a orsù; alalà è il grido di guerra degli antichi greci. — *Cines.* Alla Sala Fenice nel pomeriggio ci sono lezioni per coloro che hanno la buona idea di dedicarsi all'arte cinematografia, per cura della «Tergeste Film».

Orciuolo. La madre di d'Annunzio è morta a Pescara; il padre del poeta era di famiglia abruzzese. — *Blocchista.* Se Ella ha già fatto la domanda di iscrizione, null'altro Le resta a fare che attendere la risposta. — *Gnampolo.* I disegni dorati sui veli vengono impressi con appositi stampi di metallo. Lavoro fatto a mano con la semplice porporina riesce male. — *Spes - Gorizia.* Con qualche speranza di essere ammessa, con nessuna speranza di diventare celebre, scriva ad una casa di assunzioni cinematografiche. Ce ne sono tante in Italia; il malanno più grave è che troppe donnine sbizzarriscono nel miraggio della pecuniosa gloria dello schermo. Anche fra noi abbiamo una società che sta iniziando il suo lavoro con grandi mezzi e che ha già una scuola per artisti: la «Tergeste Film». — *Violetta.* Ella consideri la propria onestà ed i probabili risultati di una causa per diffamazione. Decida poi sul da farsi. Se quella donna non Le reca certo danno, lasci correre. — *Allievo.* L'attestato assolutorio della terza cittadina non è sufficiente per l'assunzione quale allievo commissario. — *Rosario L.* Con circolare n. 352-599 Uff. III, Istruzione, del Commissariato Generale Civile di Trieste si avvertivano i presidi e direttori delle Scuole medie che il Ministero della Pubblica Istruzione, ufficio speciale per le nuove provincie, ha disposto che i certificati di studio conseguiti presso le Scuole medie di Fiume siano riconosciuti a tutti gli effetti equipollenti a quelli del Regno, in applicazione analogica alle disposizioni del decreto luogotenenziale del 14 ottobre 1915, n. 1655 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre 1915, n. 292.

SCIARADA

Sempre star fermo deve il *secondo*,
Come dovrebbero pure i *primieri*.—
Però se tentano mutar lor posto,
L'*intero* sol li ferma ad ogni costo.

Soluzione del giuoco precedente:
GABBIA - NO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA prime referenze cucina italiana, tedesca, solamente casa signorile, offresi prontamente. Indirizzo Scorcola Farneto 1293. 54953 A

DOMESTICHE, cuochi, cameriere di tutte l'età, offronsi. Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, I. 50840 A

SIGNORA anziana cerca come donna di chiavi, sa anche bene cucinare, può andare anche via di Trieste. Offerte «Anziana» Piccolo. 54407 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA e cuoca trovano pronto collocamento. Via Milano 19-I. 50474 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Via Piccolomini 8-III, p. 11. 55073 B

CUOCA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5-II. 55061 B

CUOCA che aiuti anche in casa, buon salario e trattamento cercasi. Presentarsi dalle 8-10 e 1-3, via Roma 30-II. 55171 B

CUOCO, ottime referenze, cercasi per mensa impiegati Stato. Pendice Scorcola 350, villa Cambiagio. 50706 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Galileo Galilei 5-II, destra. 220 B

DOMESTICA cercano coniugi soli: presentarsi dalle 8 alle 12. Mazzini 14-IV. 50814 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, cerca signore solo. Via Valdirivo 4-III, restra (13-16). 55059 B

DOMESTICA per stanze, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5-II. 55061 B

DOMSTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14-I, destra. 50730 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Nicolò Macchiavelli 17-II. 54877 B

DOMESTICA, età indifferente, 140 mensili, coniugi soli cercano. Provveditorio Nazionale. Ginnastica 34-I. 50842 B

DOMESTICA cercasi, lire 100 paga. Cassa Risparmio 13-I, destra. 5007 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con documenti via Milano 3-III, destra. 55153 B

DOMESTICA (ragazza) cerca piccola famiglia, buon trattamento, buona paga. Presentarsi sino 4 dopopranzo presso Müller, via Monfort 2-II. 4970 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere di tutte le nazionalità, salario altissimo, cercansi. Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34-I. Collocamento gratuito. 50840 B

DONNA mezza età, abile tutti lavori domestici, troverebbe pronta occupazione presso tre signori soli. Indirizzo Piccolo. 50742 B

DONNA di servizio brava, onesta, cercasi. Via Giustinelli 1-I, p. 6. 54927 B

DONNA di servizio, pratica tutti lavori, mensile da convenirsi, compreso vitto, alloggio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50879 B

BONNE per due ambini di 10-12 anni, disposta occuparsi anche faccende casa, possibilmente pratica lingua, cercasi distinta famiglia. Offerte «Bonne» Casella Postale 278. 54301 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Lazzaretto vecchio 45-II, sinistra. 50865 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore mattina. Via Foscolo 39-IV, sinistra. 50794 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per qualche ora alla mattina. Esigonsi buone referenze. Presentarsi via Geppa 21-I. 50740 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Viale XX Settembre 95-I, sinistra. 54979 B

RAGAZZA onesta, cerca piccola famiglia, per lavori domestici. Via Tigor 10-III, porta 7. 50248 B

RAGAZZETTA per bambino e prestaservizi cercansi. S. Lazzaro 7-III. 55177 B

RAGAZZETTA per tenere bambino e piccole faccende domestiche cercasi subito. Edmondo De Amicis 21, scala M., porta 13. 55117 B

RAGAZZO giovane cercasi dalle 7 ant. alle 5 pom. Acquedotto 4-III, porta 11. 5155 B

SIGNORINA brava massaia, capace bene cucinare, cercasi. Presentarsi 9-1, via Miramar 29, III. 55013 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A jour qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre N. 11, I. destra. 47346 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da esperto amministratore. Indirizzo Piccolo. 54573 C

ASSOLTO scuola ginnasiale, trentenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, cerca occupazione decorosa presso ditta o società commerciale. Primarie referenze, mitissime pretese. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 52200 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro da falegname, pure riparazioni in genere. Ginnastica 12-II, p. 19. 50850 C

CAPORAL maggiore finanza, ventisettenne, volonteroso, onesto, congedasi fine mese, cerca lavoro qualsiasi, possibilmente guardiano, fattorino ecc. Ottime referenze. «Volonteroso» Piccolo. 4989 C

CHAUFFEUR-meccanico abilissimo, bella presenza, ex combattente, offresi qualunque condizione. Offerte sub «Roma» Piccolo. 50290 C

CINQUANTENNE robusto, distinto, coltura scolastica ed universale, tedesco, italiano, francese, inglese, ben versato lavori ufficio, dattilografo, offresi quale corrispondente, segretario o altro posto fiducia. Miti pretese. «Perseveranza» Piccolo. 54513 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica, primissime referenze offresi. Gentili offerte sub «S. U.» al Piccolo. 54473 C

CONTADINI baresi 2, cercano terreno da coltivare per uso di orto, vicinanza della città. Offerte «Lavoratori» Piccolo. 50816 C

COPIATURA a macchina, lavoro perfetto, prezzo modesto. Tigor 13-II. 50176 C

DISTINTA signora, assumerebbe a domicilio contabilità, copiature, traduzioni italiano, tedesco e sloveno, nonchè corrispondenza. Macchina da scrivere propria. Scrivere sub «Celere» al Piccolo. 55003 C

DONNA cerca lavoro a domicilio, vestalie, vestiti per bambini a prezzi bassi, accetta anche lavoro da dozzina. Chiarbola sup. 3-V. Marchesi. 50552 C

EX impiegato ferroviario 20enne, serio, assolto scuola tecnica, cerca subito posto impiegato qualsiasi ramo. Conosce perfettamente l'italiano, il tedesco, in parte il francese, la steno-dattilografia, è pratico lavori ufficio. Disponibile subito. Gentili offerte inviare: E. Buchacher, via Torre Bianca 41-I. 54311 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi n. 14, drogheria, Ursich. 50440 C

GIOVANE serio, istruito, più lingue, pratica commerciale, occuperebbesi presso seria ditta commerciale. Scrivere «Svizzero» Piccolo. 50640 C

GIOVANE ventottenne, volonteroso, sano, offresi quale guardiano, eventualmente fattorino. Offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 54305 C

GIOVANE ripara macchine da cucire in casa Rapicio 5. pt., Attilio. 50284 C

GIOVANE volonteroso, cerca qualsiasi occupazione. Sub «Meccanico» Piccolo. 54335 C

GIOVANE 28enne, offresi quale fattorino oppure bracciante pratico nel ramo spedizioni. Offerte «Bracciante» Piccolo. 54897 C

GIOVANE volonteroso, conosce italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Impiego» al Piccolo. 55011 C

IMPIEGATO contabile trentaduenne, già dirigente ufficio ed amministratore azienda, referenze inaccepibili, disposto accettare qualunque occupazione, anche riscuotitore. Offerte «Instancabile» Piccolo. 50778 C

IMPIEGATO statale, cerca occupazione 2 ore pomeriggio. Offerte «Contabile» Piccolo. 54977 C

INSTALLAZIONI di luce elettrica a prezzi molto vantaggiosi, eseguisce Umberto Ruoles. Via Ferriera 45 A. Laboratorio elettrotecnico. 55009 C

LAVORANTE stiratrice cerca lavoro. Offerte sub «Lidia» Piccolo. 55089 C

LEGNAMI: Uomo pratico ogni lavoro del ramo, conoscitore perfetto, svelto misuratore, conteggiatore, offresi. Offerte «Organizzatre» Piccolo. 54641 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi miti. Via Udine 4, negozio mercerie. 54533 C

MACCHINISTA navale con lunga pratica, cerca posto presso fabbrica o centrale elettrica. Indirizzare sub «Navale», Piccolo. 54299 C

MAGAZZINIERE con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 54913 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini (ex Nuova) 44, vicino piazza, portinaio. 55171 C

MODERNISSIMI disegni vestiti, biancheria ecc. nonchè pitture cuscini, paraventi ecc., prezzi miti. S. Sebastiano 6-IV. 54627 C

OCCUPAZIONE accessoria, riscuotitore od altro consimile, assumerebbe persona seria con ottime referenze. Offerte «Volontà» Piccolo. 54909 C

PIAZZISTA pratico qualunque ramo, cerca occupazione presso seria ditta, verso stipendio e provvigione. Offerte sub «Presenza» al Piccolo. 54613 C

PROSSIMA ragioniera, seria, pratica, cerca occupazione presso ditta o società commerciale come aiuto contabilità, cassiera. Mitissimi pretese. Offerte «Speranza» Piccolo. 55019 C

RAGAZZA stiratrice semplice, cerca lavoro casa privata o laboratorio. Via Torricelli 10-III, Redino. 54949 C

RICAMATRICE offresi per monogrammi a prezzi miti. Giulia 84-I, Maz. 54943 C

SARTA bianco, prende lavoro in casa. Guardiella Scoglietto 19, porta 5. 54445 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Taglianosi stampi su misura. Via Ghega 17. 50332 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romilda, Riborgo 17-II. 4964 C

SARTA assume lavoro in commissione, casa propria. Via Conti 40-V. 55931 C

SARTA, maestra di taglio diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente abiti, mantelli signore, bambine. Ultimi modelli; prezzi miti. Accetta signorine desiderose apprendere taglio cucito, sistema moderno. Scuola autorizzata. Gelsi 9-III, sinistra. 4974 C

SARTA capacissima, confeziona, rimoderna vestiti signore, riducendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 54985 C

SARTA primaria confeziona prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, buno gusto. Prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-I. 54985 C

SARTA assume vestalie lire 15, bluse 10, gonne 10, grembiuli 10. Via Conti 40-V. 55931 C

SARTA offresi giornata, lavorazione maschile, capacissima paletot, vestitini ragazzi. Capace eseguire modelli tagliati sopra misura donna. Prezzo modicissimo. Via Tiziano 1-IV. 55125 C

SARTE diplomate assumono qualsiasi capo vestiario. Offerte «Capovestiario» al Piccolo. 54901 C

SARTE bravissime 2, cercano posto presso distinto laboratorio. Offerte «Laboratorio» Piccolo. 54901 C

SIGNORA distinta, massima serietà, pratica contabilità, occuperebbesi quale cassiera o venditrice, preferibilmente ramo manifatture o mode. Offerte «Sollecitudine» al Piccolo. 50708 C

SIGNORA anziana, distinta, governerebbe biancheria, vestiti e aiuterebbe nell'azienda domestica, in cambio cameretta ammobiliata. Offerte Casella Postale 324. 55005 C

SIGNORA media età offresi a piccola famiglia per aiuto lavori domestici, in cambio stanzetta chiara, vitto e piccolo compenso. Offerte «Vedova» Piccolo. 50760 C

SIGNORINA si offre quale corrispondente tedesco. Offerte sub «21» Piccolo. 55111 C

SIGNORINA dattilografa, aiuto-contabile, anche cassiera, occuperebbesi subito. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 17, portineria. 54663 C

SIGNORINA diciassettenne, bella presenza, pratica pasticciera, offresi come venditrice. Via Maiolica 5. 50506 C

SIGNORINA media età, colta, educata, già pratica economia domestica, abilissima direzione casa, cucito, ricamo, cucina, cerca occupazione adatta presso distintissima famiglia quale istitutrice, vice madre, compagnia ecc. Dispone referenze irreprensibili; considera gentili offerte anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 50370 C

SIGNORINA diciottenne, capacissima, intelligente, occuperebbesi in qualità venditrice qualunque ramo. Sub «Volontà» Piccolo. 50842 C

SIGNORINA stenodattilografia tedesca, conoscenza italiano, sloveno, pratica d'ufficio, offresi presso buona ditta. Offerte «Maggio» Piccolo. 55081 C

SIGNORINA con conoscenza tedesco, francese, italiano, offresi come praticante per ufficio. Scrivere Praticante, Piccolo. 50638 C

SIGNORINA 24enne, distintissima, bellissimo aspetto, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto francese, musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, governante, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 54009 C

SVIEZZERO 28enne, provetto contabile, corrispondente tre lingue, buon organizzatore amministrativo commerciale, attualmente procuratore importante casa torinese, cambierebbe posto seria ditta. Scrivere «Svizzero» Piccolo. 54295 C

STIRATRICE di via Rossetti, angolo Foscolo, assume colli 35-45 cent., polsi 40-50 cent. e pulisce vestiti a prezzi convenienti. 49850 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 6(interno). 54893 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 50362 C

TRIESTINO quarantenne, già cuoco-pasticciere marittimo, capacissimo ramo, intelligente, assumerebbe servizio quale servo fiducia presso signore o signora; pure disposto viaggiare estero. Offerte «Scrupolosa fedeltà» Piccolo. 50364 C

VENDITRICE parla italiano e tedesco, pratica manifatture, cerca posto. Miti pretese. Sub «Venditrice» al Piccolo. 50770 C

VEDOVA giovane, volonterosa, offresi per qualsiasi lavoro, nel pomeriggio. Offerte sub «Olga» Piccolo. 50775 C

VEDOVA 50enne, cerca posto come massaia, vice madre, presso vedovo con figli, buon trattamento. Gentili offerte «Grandicelli» Piccolo. 50602 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

COLONO con piccola famiglia, esperto orto-frutti-viticoltura, tenuta presso Portorose, offresi. Condizione mezzadria e salario altri lavori. Offerte Paolo Pizzarello, Capodistria. 54919 D

CONTABILE pratico azienda industriale, cercasi. Offerte «Gino» al Piccolo. 54365 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, cercasi prontamente. Offerte Casella postale n. 1. 4975 D

FARMACISTA laureato 15 anni, esercizio professionale, urge per impianto farmacia nella Venezia Giulia. Offerte: Saraval, via Parini 9. 4986 D

GARZONA cerca sarta bianco. Antonio Caccia 6, Fontanot. 50722 D

GARZONA sarta uomo, cerca protamente Sartorio. Via S. Nicolò 32. 54993 D

GARZONA cerca prontamente studio fotografico. Via Margherita 3. 55113 D

MAESTRO di musica, possibilmente senza famiglia, cercasi prontamente. Rivolgersi via Settefontane 41, trattoria Batich. 55047 D

MUSICANTI fiato, arco, donne, uomnii, disposti viaggiare, cercansi. Offerte «Orchestra» Piccolo. 50786 D

MEZZA lavorante sarto uomo, cerco subito, sartoria Primavera, via S. Nicolò. 50704 D

RAGAZZA per condurre passeggio bambino in carrozzella, ore da convenirsi, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 37-I, sinistra. 50852 D

RAGAZZA brava cercasi. S. Nicolò 32-II. 55167 D

RAGAZZE sarte da uomo (20) vengono prontamente assunte e 5 garzone. Presentarsi via Pacinotti 3. 4998 D

RAGAZZO onesto, raccomandato, per magazzino prontamente cercasi. Parini 9, magazzino. 50804 D

RAGAZZO intelligente, robusto, volonteroso, cercasi da magazzino materiale elettrico. Presentarsi via Boccaccio 5. pt. 54989 D

RAGAZZO cercasi per portare pane. 25 lire settimanali. Bosco 18, pistoria. 50762 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Mazzini 19, Cesca. 1104 D

SIGNORINA buona famiglia, seria, perfetta contabile, corrispondente italiano, tedesco, slavo, dattilografa, cercasi subito. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte «Serietà 9216» Piccolo. 54871 D

SIGNORINA anziana, conoscenza sloveno, cercasi per viaggiare (volendo accompagnata) con prodotti vendibili alle famiglie. Provvigione altissima. Richiedesi: bella presenza, parola sciolta. Indirizzo Piccolo. 50826 D

SIGORINA perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, stenografia tedesca, pratica commercio, cercasi per pronta entrata da ditta importante. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Casella 618. 50670 D

SIGNORINA praticante, piazzista energico, studente liceale cercansi. Offerte Casella 18, Giardino. 55171 D

SIGNORINA perfetta italiano-tedesco, eventualmente sloveno cercasi prontamente. Offerte «I 100» al Piccolo. 55137 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero dalle scale, cerca distinto signore stabile, pagamento anticipato trimestrale. Offerte «Trimestrale», Piccolo. 54965 E

CAMERA o stanzetta cerca impiegato stabile. Offerte «Viale» al Piccolo. 55091 E

CAMERA vuota prenderei subito. Offerte «Mirto», Piccolo. 50836 E

CAMERA due letti cerco subito. Offerte «Distinti», Piccolo. 50836 E

CAMERA ammobiliata cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Miramare» al Piccolo. 55033 E

CAMERE 2-3, vuote o ammobiliate, cerco con uso cucina. Offerte sub «Conveniente» al Piccolo. 34959 E

CAMERETTA ammobiliata semplicemente, cerca impiegato. Offerte «Supremo libero», Piccolo. 50726 E

CAMERINO possibilmente ingresso libero, cerca persona seria. Offerte «Urge» Piccolo. 5499[illegible] E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, e vitto cercano coniugi soli. Offerte, con prezzo, sub «Germanico», Piccolo. 5465[illegible] E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distintissima signorina. Offerte sub «Pasquali». 50500 E

STANZA ammobiliata, cerca giovane serio, stabile, presso famiglia distinta. Offerte «Goerlik» Piccolo. 54917 E

STANZA ammobiliata cerca distinto ufficiale. Offerte «Ippolito», Piccolo. 50836 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, stufa, possibilmente ingresso libero, cerca bancaria. Offerte sub «Venezia Giulia» Piccolo. 5508[illegible] E

STANZE 2, centrali, vuote, possibilmente disobligate, primi piani, cercansi per ufficio. Offerte Casella postale 134, Trieste Borsa. 5446[illegible] E

STANZE due vuote cercano coniugi soli. Foscolo 2-IV destra, 9-14. 50040 E

STANZE 2-3, uso ufficio, possibilmente vuote, posizione centrale, cercansi. Scrivere «Tre» 49994 E

STANZETTA ingresso libero, cerca cuoco marittimo. Offerte «Marittimo», Piccolo. 5073[illegible] E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

BARCOLA. Affittasi camera grande, ammobiliata. Rivolgersi negozio Cergol. [illegible] F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente presso piccola famiglia, possibilmente viaggiatore; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 54907 F

CAMERA ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente a ufficiale, lire 70 mensili. Via Giulia 28-III. 55147 F

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, presso buona famiglia, I piano, centro, con vitto, affittasi a giovanotto oppure signorina impiegata, lire 360 mensili. Riv. Ginnastica 2, Trattoria. 50884 F

STANZA ammobiliata, bellissima, al mare, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 54639 F

STANZA bellissima, affittasi soltanto per la notte. Corso Vitt. Em. 39, III, destra. 54609 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 9. 55017 F

STANZA bella, di lusso, affittasi a signore solo, centro; più delle altre stanze. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria; dopo le 9. 50774 F

STANZA ammobiliata, elegante, centro, affittasi a due distinti signori, escluso coniugi. Indirizzo Piccolo. 260 F

STANZA ammobiliata per due signori, con vitto, biancheria e luce, L. 490 ciascuno, affittasi. Molin grande 42, porta 12. 55075 F

STANZA bella, ammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Viale XX Settembre 88, III, porta 14. 55123 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi; persona seria, stabile. Androna del Pozzo 4, III, 12, dirimpetto Magistrato. 54875 F

STANZA bellissima, vuota, centralissima, luce elettrica, affittasi. Offerte «Fenice», Piccolo. 54893 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Maiolica 17, I. 50766 F

STANZA elegantissima affittasi prontamente solo a distinto signore. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 54997 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a due distinti signori; visitare dopo le 11. Giulia 19, porta 9. 54957 F

STANZA ammobiliata affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 55141 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affitta distintissima famiglia; escluse donne, ufficiali. Indirizzo Piccolo. 1869 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinta persona, preferito ufficiale; visitare 9-12. Paduina 3, terzo. 50654 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ferriera 45, IV. 54987 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, annesso salotto studio, luce elettrica, subaffittasi, due signori. Via Torre bianca N. 14, II p. 55093 F

STANZE ammobiliate, affittansi. Ginnastica 34, I. Provveditorio; dopo 10. 50838 F

STANZE per alloggi e uffici affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 23811 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AD alunni scuole medie, universitario impartisce lezioni-ripetizioni. Offerte «R. C.», Piccolo. 54991 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, autorizzata a Milano. Col 7 maggio incominciano nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito, modisteria. Per informazioni, iscrizioni presso la direzione in via Carducci 24, IV. 54693 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Soltanto professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

E' aperto il corso serale di calzature. Zovenzoni 5, I. 54887 G

FRANCESE di nascita dà lezioni a domicilio. Metodo Berlitz. Traduzioni. Scrivere «Diplomata». 50716 G

GRECO, latino, aritmetica commerciale, italiano per stranieri, matematica attuariale, inglese, spagnuolo, tedesco, francese, disegno. Lezioni individuali e corsi. Autorizzata Scuola moderna. Corso V. E. 45, secondo. 800 G

INGLESE insegna Michele Kastner, via Mazzini 21, III piano. 53953 G

INSEGNANTE giovanissimo dà lezioni private ovvero dopo scuola anche a domicilio a ragazzi di scuole elementari. Minime pretese. Riceve tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 17 alle 19, in via Moisè Luzzatto N. 19, porta 19. 55021 G

MAESTRA diplomata Milano, metodo De Benedetti, dà lezioni riunite di taglio e confezione abiti. Col 1.o maggio, durata 3 mesi. Kramer, via Ghiberti 6. 50632 G

MAESTRA diplomata Francia, insegna rapidamente francese. Prezzi modici. Scrivere «Coscienza», Piccolo. 50764 G

PER esami ammissione, riparazione scuole popolari, cittadine, medie inferiori, preparansi allievi. Inoltre istruzione tedesco, francese, inglese. Gatteri 13, IV. 50808 G

PIANISTA giovane, prossimo esami, dà lezioni a principianti e progrediti studio. Pend. Scorcola 527, II (continuazione Cecilia de Rittmeyer) Cardotti. 54963 G

PROFESSORE violino, violoncello impartisce lezioni metodo Conservatorio. S. Michele 5. — 50544 G

RADIOTELEGRAFIA. Autorizzata scuola inizia 10 maggio corso serale per brevetto internazionale. Inscriversi Quartero, vicolo S. Chiara 3, sala Berger. 50720 G

SIGNORA coltissima impartisce lezioni francese con italiano e tedesco. Sub «Parigi» al Piccolo. 55087 G

SIGNORE tedesco cerca lezioni italiano per corrispondenza e conversazione, scopo perfezionamento. Scrivere «Ore serali» al Piccolo. 55107 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 62109 G

TRADUZIONI lingue estere, scritturazioni a macchina eseguisce prezzo convenientissimo Universalpost. Riborgo 45-II. 50464 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA color caffè, risponde nome «Tufina», smarrita ieri pressi via Pietà-M. Buonarroti. Pregasi onesto rinvenitore portarla via Pietà 43, villa. 578 H

PERSONA conosciuta, vista raccogliere, lunedì sera, galleria del teatro Verdi, borsetta seta nera, viene invitata depositare chiavi al Piccolo, scanso denuncia. 54905 H

SCIARPA seta nera smarrita Acquedotto-Via Scussa. Onesto rinvenitore è pregato portarla al giornale Il Piccolo. 50900 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri da 1 a 6 stanze, ville, case, stanze, officine macelleria, magazzini, latterie ecc., affittansi, scambiansi, vendonsi. Universal post, Riborgo 45. 23662 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi per 6 mesi. Visitare 11-12.30, 14.30-17. Indirizzo Piccolo. 54939 I

APPARTAMENTINO massimo comfort, affittasi per stagione seguente. Rivolgersi Parini 12, porta 10. 55129 I

FORTUNA: A Poggioreale affittasi ambiente adatto per liquoreria; posizione centrica, lavoro sicuro non avendo concorrenti. Indirizzo al Piccolo. 54933 I

MAGAZZINETTO affittasi. Rivolgersi via Salice n. 1, p. I. 50988 I

MAGAZZINI, negozi, stallaggi con quartiere, villino Opicina, affittansi. Caffè Chiozza. 50876 I

MAGAZZINO Roiano, uso abitazione, adatto qualunque industria (lavanderia), affittasi. Ginnastica 34, Provveditorio. 50838 I

MAGAZZINO vasto, arioso, asciutto, luce elettrica, gas, acqua, vicinissimo stazione centrale, principio via Miramare, affittasi prontamente. Preferibilmente per uso scrittoio. Rivolgersi Tigor 21, II, sinistra; 13-15. 55085 I

MAGAZZINO 23 m. q. affittasi prontamente. Via Udine 67. Informazioni II piano, sinistra. 55127 I

MAGAZZINO affittasi, 3 lire giorno (7-5) adatto spaccio, latteria. Indirizzo Piccolo. 54889 I

MAGAZZINO grande, acqua, gas, telefono, pressi Piazza Garibaldi, affittasi. Zabucovich, via Coroneo 9-I, dalle 10-12, dalle 3-5. 360 I

QUARTIERE, stanza e cucina, affittasi. Zabucovich, via Coroneo 9-I, dalle 10-12- dalle 3-5. 280 I

QUARTIERE magnifico, 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, pressi stazione centrale, scambiasi con altro più piccolo, moderno. Scrivere «Soleggiato», Piccolo. 50820 I

QUARTIERE grande, signorile, ammobiliato, centrica posizione, affittasi. Tamino, Caffè Edera Olimpo. 55077 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, pressi tutte adiacenze via Udine, cerca famiglia tre persone, oppure scambiasi bellissimo quartiere camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 50696 I

QUARTIERE bellissimo, ammobiliata, esclusa biancheria e stoviglie, affittasi stagione estiva o subito in villa signorile presso S. Lucia (Portorose); bella pineta, adatto famiglia amante quiete. Indirizzo al Piccolo. 54929 I

QUARTIERI 3 stanze, poggiuolo, parchetti ecc., via Giulia, scambierei con altro città, possibilmente centro. Battistelli, Lazzaretto 1. 5002 I

QUARTIERI, uno 3 stanze, uno 4 statnze, ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, Provveditorio; dopo 10. 50838 I

QUARTIERI affittansi, cedonsi. Ginnastica 34, I. Provveditorio; dopo 10. 50838 I

QUARTIERINO bellissimo, composto cucina, tre camere, camerino, tutto moderno, esposto mezzogiorno, posizione la più salubre città, dodici minuti da piazza Goldoni, affitto modicissimo, scambierebbesi con altro più grande sito paraggi piazza Goldoni, via Mazzini, via Cesare Battisti, via S. Nicolò, Piazza G. B. Vico, Chiozza. Offerte sub «Momento» al Piccolo. 900 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 2 stanze, stanzino, cucina, gas, luce elettrica, Palladio, con eguale o più piccolo, paraggi Cavana, Tigor, Marina. Offerte «Maria», Piccolo. 50756 I

SCAMBIEREBBESI quartiere a Fiume, centrica posizione, comfort moderno, per quartiere Trieste. Indirizo Piccolo. 54359 I

SCAMBIO quartieri tutte grandezze, ogni posizione Trieste, Regno. Provveditorio, Ginnastica 34; dopo 10. 50838 I

VILLA Vicentina: affittansi 2 camere ammobiliate, per cinque mesi. Rivolegrsi via Conti N. 20, II p., porta 9. 54935 I

VILLA completamente arredata d'affittare per la stagione estiva. Splendida posizione sul lago di Woerth, Carinzia. Offerte «Continentalhotel» Piccolo. 4999 I

VILLA bellissima, Barcola, 7 camere, accessori, giardino, scambiasi con appartamento 4-5 camere città. Informazioni indirizzo Piccolo. 50846 I

VILLINO ammobiliato, al mare, pressi Capodistria, affittasi prontamente sino fine giugno. Indirizzo al Piccolo. 50702 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto cercasi qualunque condizione. Offerte «Fino 40.000» Piccolo. 23811 L

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, 3-4 stanze, vicino tramway, disposto pagare spese straordinarie cerco per vecchia signora. Offerte sub «Tergesteo», Cosella 37. 4992 L

APPARTAMENTINO due camere e cucina cercano coniugi soli per qualunque epoca. Offerte «Sanna» al Piccolo. 55043 L

AUTORIZZATA Agenzia affittanze Fabris, ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati, magazzini, avendo molte richieste; nulla dovuto anticipatamente. Piazza Borsa 2, III. 5051 L

AVETE d'affittare, vendere, scambiare quartieri, ville, case, negozi, latterie, stanze, trattorie, industrie, Trieste, Venezia Giulia, baroni. Rivolgersi Universalpost, Riborgo 45, telef. 12-57. 25652 L

GIOVANI sposi distinti cercano per il mese di settembre quartiere o villino non ammobiliato, in città oppure circondario. Offerte «Settembre 21» al Piccolo. 50788 L

NEGOZIETTO o portone per casotto, cercasi, Corso. Offerte «Orefice», Piccolo. 54825 L

QUARTIERE vuoto, circa 3 stanze, cercasi. Compenso 4000 mediatore. Foscolo 2, IV, destra. 54399 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, cercasi. «Regalo» al Piccolo. 50844 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, magazzini, negozi, cercansi. Via Coroneo 9-I, Zabucovich. 220 L

UFFICIO: cercansi 2 o 3 ambienti chiari, vuoti, posizione centrale, dalla piazza Venezia alla piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 55369 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. Camere da letto al massimo buon prezzo, trovansi soltanto da Mario Zonch, via Geppa 9. 493 M

A prezzo occasione vendesi stanza letto, pranzo, fornimento club camoscio, nuovissimi. Magazzino, via S. Francesco 48; ore 15-18. 55119 M

A prezzo onesto vendo psiche mogano con grandi specchi, nuovissima lavorazione perfetta. Indirizzo Piccolo. 50714 M

A sposi occasione: splendida matrimoniale Barocco nuova, prezzo irrisorio, elegantissimi porta vasi, porta fumo mogano, attaccapanni. Gaspara Stampa 7, secondo. 54923 M

A sposi occasione, stanze matrimoniali, pranzo, ammirate fiera, ultima creazione viennese; incaricato vendita Madonna Mare 6. 54925 M

APPARATI fotografici Goerz vendonsi occasione. Ore pomeridiane. Ruggero Manna 26 porta 6. 55065 M

APPARATO fotografico Goerz 9 per 12, folo doppio, per lastre e film, obiettivo originale Goerz «Syntor», vendesi lire 500. Piazza Borsa 7, I. 5003 M

APPARATO fotografico Voigtlaender 9-12 Collinear II, I: 5.4 a tendina, binocolo Goerz 6 ingrandimenti, centralina telefonica con 10 diramazioni, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 54969 M

APPARATO fotografico 9×12 vendesi. Indirizzo Piccolo. 50796 M

ARGENTERIA cinese, straordinaria occasione, regali, vendesi. Via S. Giovanni 12, III. 49568 M

ARGENTERIA chinese per regali, grande assortimento a prezzi di concorrenza, vendesi. Via Filzi 10. 50818 M

ARREDAMENTO completo per macelleria, vendesi. Rivolgersi Bar Procuratie; dalle 14-15.30, al banco. 50510 M

ATTACCAPANNI, canapè, letto semplice, etagere, specchiera, orologi, quadri, bomboniera splendida, ecc., vendonsi. Battisti 10, porta 16. 55107 M

ATTACCAPANNI grande, con specchio, lavoro solido, bellissimo, vendesi. Foscolo 11, pt. 50886 M

ATTENZIONE: vendo prismatico Zeiss, 8 volte, busta pelle seminuova, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 50860 M

BAGNETTO bambini zinco, tavolo due metri, adatto spaccio, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55115 M

BANCO per olio con 8 recipienti, un'altro semplice, scansie, vetrine, e un tappeto scendiletto turco originale, vendonsi presso Carlo Sigon, in commestibili, dietro chiesa Roiano. 54971 M

BANCONE osteria, tavolo zincato, botti, vendo. Indirizzo Piccolo. 55037 M

BICICLETTA da donna, altra da ragazzo, vendonsi lire 350 l'una. Raffineria 4, porta 11, dalle 16-19. 54523 M

BICICLETTA viaggio vendesi prezzo d'occasione. Olmo 9, negozio commestibili. 50736 M

BICICLETTA Bianchi mezza corsa vendesi lire 580. Scala Santa 181 (Roiano). 50768 M

BICICLETTA gomme piene quasi nuova vendesi occasione lire 440 (dalle ore 9-12). Via Canova 11 mezzanino. 54945 M

BICICLETTA (tipo [...] occasione. Via Lodoli[...] M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi occasione. Via Paolo Diacono 4, pianoterra. 55101 M

BICICLETTA Waffenrad vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, I. 50862 M

BICICLETTA corsa, tubolari, 2 freni, vendesi occasione. Via Bosco 50, III, destra. 50862 M

BICICLETTA nuova, Torpedo, vendesi buon prezzo. Via Madonnina 31, corte. 50662 M

BILANCIA dieci chilogrammi, coperta imbottita, vendonsi. Piazza Garibaldi 12-I. 209 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basculle, pesi, misure. Blasi, Machiavelli 9. 23571 M

BRANDA, coperta imbottita, colonna legno con testa artistica vendesi. Navali 8, porta 23. 260 M

CAMERA matrimoniale usata, vendesi. Gatteri 35, II. destra. 55161 M

CAMERA matrimoniale, cucina, marmi, vendonsi, facilitazione pagamento. Olmo 3, porta 13. 55109 M

CAMERA matrimoniale da letto, in frassino fiorito vendo occasione lire 3500. Mario Zonch, via Geppa 9. 4994 M

CAMERA matrimoniale da letto in mogano, grande psiche, straordinaria occasione, vendo prezzo basso. Mario Zonch, via Geppa 9. 4995 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, bellissima, stanza pranzo noce, moderna, bene lavorata, vendesi grande occasione. Via M. d'Azeglio 3, V piano. 55157 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 2000 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 54337 M

CAMERA matrimoniale faggio pesantissima, lucidata mogano, psiche, camera olmo chiara lussuosa, da lire 2650, sedie faggio lire 26, divani lire 450, poltrone, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 54899 M

CAMERA matrimoniale mogano suste materassi copertori modiglioni coltrinaggi. corsia linoleum, lampada, servizio lavamano, vendesi causa partenza. Arcata 16, scala I II. 54879 M

CAMERA matrimoniale nuova solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17 mag. 55055 M

CAMERA pranzo quercia, moderna, nuova vendesi occasione. Via Udine 1 mag. 9-12 2-5. 55057 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17 mag., anche dalle 12 alle 14. 55055 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32-I porta 6. 50738 M

CAMERA matrimoniale acero, appena arrivata da Vienna, vendesi, causa trasloco per lire 5200, pagate 6100. Visibile dalle 15 alle 17. Madonna Mare 5-II sinistra. 80724 M

CAMERA moderna chiara nuova vendesi causa partenza. Ponzianino 62 porta 9, Chiarbola Sup. 55133 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche grandissima, cristalli, lire 2300, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54999 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, massiccia, con psiche, altra pure chiara, con splendido lavamano, marmi orsa, specchio sull'armadio, vendonsi prezzo vera occasione. Foscolo 1, pianoterra. 50882 M

CAMERA matrimoniale finissima, mogano lucida, con bella psiche, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 50880 M

CAMERA letto usata, solidissima, intagliata, perfetto stato, marmi finissimi, specchio molato, vendesi unica occasione lire 2300. Foscolo 11, pianoterra. 50886 M

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, specchi, vendesi Foscolo 37, II, porta 9. 50886 M

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pianoterra. 50886 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prezzo conveniente. Via Coroneo 17, I, sin. 55165 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra noce barocco, a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 23802 M

CAMERE letto modernissime con o senza piedi, nuovi arrivi, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Fabio Filzi 15. 1079 M

CANAPE' 2 poltrone rosso-cupo buonissimo stato lire 220, vendonsi. Istituto 28-II. 55001 M

CANE lupino vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5501 M

CAPPELLO bleu velo, vendesi. Felice Venezian 27-I. 50754 M

CARRETTO a due ruote, molle e cassone, vendesi. Via Chiozza 43, fabbro. 54915 M

CARRETTO per gelati vendesi. Indirizzo Piccolo. 54883 M

CARRO due ruote, con suste, e ruote, vendonsi. Via Gallina 4, II. 5005 M

CASSA controllo quattro cassettini, per uso ristorante, baule grande, valigia pelle, vendonsi. Via Mazzini 19, Cesca. 1105 M

CASSA controllo National. prezzo occasione, vende Mueller, Ireneo 6, mezzanino. 5463 M

CASSAFORTE piccola, nuova, vendesi prezzo di occasione. Via Udine 1 mag., 9-12. 55057 M

CASSAFORTE N. 0 quasi nuova, vendesi. Gatteri, angolo Chiozza, commestibili. 50830 M

CASSAFORTE Wiese, N. 3, vendo lire 2000. Mario Zonch, via Geppa 9. 4997 M

CESTA vimini da viaggio grande e scarpe da signora aperte, vendonsi. Acquedotto 56, portinaia. 50746 M

CONTRABASSO, violino da vendersi, occasione. Via Udine 65, porta 4. 50872 M

CREDENZA camera pranzo, sedie, sgabello, specchiera, tavolo cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50784 M

CUCINA lussuosa, elegantissima, ultimo modello, solida, vendesi. Via Ferriera 5, pianoterra. 50880 M

CUCINA ultimo e recentissimo modello, con marmi, vendesi prezzo vera occasione. Foscolo 1, pianoterra. 50882 M

CUCINA nuova moderna vendesi. Via Udine 10 pianoterra. 50718 M

CUCINA nuova moderna laccata novità armadi di lucidi 4 cassetti vendesi occasione. Via Molino a Vento N. 35 pianoterra. 54691 M

CUCINA laccata lussuosa a buon prezzo vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 54337 M

CUCINA bellissima completa, laccata bianco smalto nuova, vendesi prezzo occasione. Visitare Via Udine 1 mag. 9-12 14-17. 55057 M

CUCINA di lusso laccata, con marmi, vendesi occasione. Via Acque 11 pianoterra. 55071 M

CUCINE viennesi solidissime, laccate bianco lire 495. Via Fabio Filzi 15. 1078 M

DIVANETTO e due poltrone, ottomane, tavolini rotondi, volendo anche per latteria, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 360 M

DIVANO, busto bronzo adatto per salotto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55023 M

DIVANO grande, tavolino, oggetti diversi, vendonsi, buon prezzo. Boccaccio 6 porta 9. 54931 M

FOXTERRIER 8 mesi vendesi causa partenza. XX Settembre 98 pt. sinistra. 55087 M

GRAMMOFONO marca Angelo, originale, con doppie mole, 25 dischi celebrità, vendesi. Via Beccherie 5, magazzino. 54537 M

GUARNITURA club marocchino rosso vendo prezzo vera occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 41996 M

LAMPADA lussuosa ridotta luce elettrica, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 50714 M

LAPIDE piramide alta 2.50 per tomba di famiglia, vendesi prezzo mite. Via Ferriera N. 7 porta 7. 50122 M

LENZUOLA tela (tre), guarniture, tavolino fumo mogano, lira, bollitore tre fiamme, vendesi causa partenza. Arcata 16-II scala I. 54879 M

LETTI massicci lucidi da lire 150, suste materassi traliccio finissimo, da lire 100, materassi lana I.a lire 250, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 54899 M

LETTI d'ottone con susta metallica vendonsi, prezzi d'occasione. Via Udine 1 mag. 9-12. 55057 M

LETTI due usati, nettissimi, sgabello, due buone grazie, un porta piante di bambù, vendonsi. Solitario 16 porta 10. 55063 M

LETTI nuovi legno duro suste materassi sgabelli lavamani chiffonniers armadi, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12 corte (Piazza Ospedale). 50790 M

LETTI e singoli pezzi vendonsi. Via Conti 20 porta 5. 50810 M

LETTI d'ottone nuovissimi con reti metalliche vendonsi lire 500. Via Filzi 10. 50818 M

LETTI legno duro 140, suste, materassi 100, chiffonniers, sgabelli, lavamano 520, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7-I. 55139 M

LETTI noce massicci lire 160, suste 115, materassi 100, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3 primo. 50864 M

LETTINO laccato celeste, ottimo, vendesi. Amerigo Vespucci 41-I porta 6. 55173 M

LETTINO ferro laccato bianco vendesi. Esclusi rivenditori. Chiozza 5, ore porta 9. Dalle ore 10-12. 54951 M

LETTO, armadio vendesi prezzo occasione. Valdirivo 14-II. 54921 M

LETTO nuovissimo vendesi causa mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 50750 M

MACCHINA scrivere Jost, scrittura cieca, calze donna, tagli stoffa, L. 140, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre 3, primo. 235550 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra mano, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 5008 M

MACCHINA cucire Singer usata vendesi occasione. Solitario 13-I porta 8, sinistra. 50860 M

MACCHINA cucire uso famiglia vendesi. Via Olmo 6-I destra. 55151 M

MACCHINA da scrivere «Adler» perfetta, vendesi. Mattulich, Carducci 12-IV. 5009 M

MACCHINA cucire Singer, a mano, nuova, vendesi. Piano S. Anna 12, botteghino. 55027 M

MACCHINA scrivere americana, come nuova, vendesi 600. Indirizzo Piccolo. 200 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, garanzia cucito, vendesi rate. Ritiro macchine vecchie, assumo riparazioni. Chiozza 53, pt. Nanci. 380 M

MACCHINE Singer originali da lire 300 in poi, straordinaria occasione, soltanto per pochi giorni. Via Mazzini 11-I destra. 5004 M

MACCHINE cucire Singer, familiare, usata vendesi. Chiozza 53, pt. Nanci. 200 M

MATERASSI di ogni qualità, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 240 M

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, biciclette Stiria, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 984 M

MATERASSI da lire 75 in più, suste da 115 in poi, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 360 M

MATERASSI crine, vegetale, nuovi lire 80, vendonsi occasione. Acque 14, porta 13. 240 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I destra. 4980 M

MOBILI completi per scrittoio (magazzino), cassaforte, copialettere e chiusura con lastre appannate, smontata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50712 M

MOBILI di appartamento lussuoso vendonsi prezzo 25.000: per trattare Parini 12, porta 10. 55129 M

MUSICA diversa per piano ecc., vendesi. Battisti 10 porta 16. 55105 M

OCCASIONE cresima: vendonsi velo e guanti per bambina decenne. Dalle 10-11. Via Conti 1-III sinistra. 55145 M

ORDIGNI da fabro, legname, ferramenta per carri, finimenti, altri oggetti affini, vendonsi più cedonsi: stalla 6 posti, fienile, rimessa. Roiano Ermacora N. 12, botteghino erbaggi. 50824 M

PARANCHI (differenziali) 5000-4000 chili, vendo Timeus, via Roma 17. 4917 M

PARAVENTO giapponese autentico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50546 M

PATHEFONO concerto doppio diaframma, pathe ed a ago, vendesi, rara occasione. Mazzini 41 manifatture. 50748 M

PELLICCIA finissima Fuchs, impermeabili, vendonsi occasione. Via Udine 65, porta 4. 50870 M

PIANINO nuovo marca tedesca incrociato vendesi. Via Milano 22-I. 50250 M

PIANINO massimo ordine interno esterno, incrociato, piastra, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 50858 M

PIANINO modello lussuoso vero mogano rosso strumento grande valore, primaria firma, garantito, incrociato, piastre, moderatore, tastiera avorio, meccanica Lipsia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50858 M

PIANINO mogano incrociato marca tedesca lussuoso, vendesi. Gatteri 35-IV destra. 55143 M

PIANO mezzocoda «Boesendorfer» perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 50250 M

PIANO Mignon nero marca «Kern» piastra metallica corde incrociate vendesi prezzo occasione. Via Milano 22. 50630 M

PIANOFORTE «Schnabel» mezza coda, perfetto piastra metallo, vendesi. Sala Trieste, Via Commerciale, angolo Pauliana, dalle 16-22. 55131 M

PIANOFORTE marca Schnabel, perfetto, vendesi. Via Giulia 22 pt. 549 M

PIANOFORTE lungo soltanto 1.75, vendo (oppure scambio con guasto - lungo) ricevendo differenza. Foscolo 6 porta 13. 550 M

POMPE (4) diverse grandezze Vinsch... kg. 1.25, bollitore tre fiamme susta metallica 88 per 190 nuova, vendonsi. Barcola, Riviera 23. 50744 M

PORTIERE con cristalli canapè per caffè, mobili giardino, stanze da letto, pranzo, divani, tutto anteguerra, vendonsi. Riborgo 35, Madalosso. 50622 M

PULTO americano con roleau, altro americano con annessa macchina da scrivere, vendonsi. Piazza Borsa 13-I. 5001 M

SALOTTO splendido con grande fioraia completo occasione, vendesi causa partenza. Donadoni 2, Zagar. 54451 M

SCALE varie, picchetti, portone, recipienti diversi, oggetti da falegnameria, vendonsi. Pasquale Revoltella 100. 54911 M

SCARPETTE lacca nuove N. 35 vendonsi. Foscolo 37 porta 12. 55135 M

SCRITTOIO a lustro, ottimo stato, sette cassettini, adatto per studente, vendesi lire 200. Battisti 7, porta 7. 1106 M

SCRIVANIA americana, nuova, quercia massiccia, vendesi occasione. Via Udine 1 mag. 9-12. 55057 M

SCRIVANIE tipo americano in quercia Slavonia occasione lire 600. Geppa 8. 23803 M

SCRIVANIE americane nuove, 152 cm. larghezza, quercia vendonsi lire 650. Visitare via Geppa 17 mag. 55055 M

SEDIE legno nuove 24, lire 10 ciascuna, vendonsi occasione. Acque 20. 55175 M

SEDIE viennesi rinomate «Thonet» vendonsi lire 39 titolo rèclame. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1080 M

SERVIZIO caffè nero, scatola sigarette, bastone, vestito bianco uomo, cianfrusaglie, vendonsi. Piccolomini 2-II sinistra. 55079 M

STANZA matrimoniale faggio massiccio, dipinta mogano, vera occasione 2700. Geppa 8. 23802 M

STANZA matrimoniale quasi nuova, quercia, psiche, specchi molati, vendesi causa mancanza spazio. Visitare dopo le 10. Aleardi 326, porta 4. 55149 M

STANZA matrimoniale mogano, vendesi lire 1900, motocicletta 3500. Manzoni 18, falegname. 5011 M

STANZA matrimoniale nuova splendida pezzi 18 vendesi lire 1200. Valdirivo 12-II destra. 54976 M

STANZA pranzo rovere massiccio con divano, «entrèe», lampade, orologio, servizio cristallo, vendonsi. Anastasio 10-II. 55095 M

STANZA un letto, anche singoli pezzi tavolino sedie salottino divanoletto attaccapanni modiglioni ottone coltrine, vendonsi causa partenza: facilitazioni pagamento. Torre bianca 21-III destra. 54889 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 55055 M

STANZE chiare con lavamano, oppure toilette, credenza cucina, a prezzi favolosi, sedie a 22 lire e tamburini. Via Fonderia 3. 54981 M

STOCK oggetti di cancelleria vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 54967 M

STUDIO completo in noce e cristalli, adatto anche per ufficio, vendesi, occasione. Sanità 14-III, Pitacco. 50792 M

TABELLA grande, due laterali, piccola vetrinetta, vendonsi. Via Guerazzi 2 A, Calegari. 54385 M

TAPPETO Anatolia nuovo 3.25×2.10 vendesi. Via Montfort 10-II porta 6, dalle 11-12 e dalle 15-17. 54621 M

TAPPETO per stanza vendesi. Via Navali 8, porta 23. 200 M

TAPPETO bellissimo 3×3, vendesi prezzo conveniente. Via Rossetti 26, Bodroghi. 55163 M

TAPPETO da tavola lire 50, due tovaglie usate da caffè damascate celeste e gialla per 6 persone, vendonsi. Ghega 15-I. 55077 M

TAVOLO crociera, macchine scrivere, scrivania, sedie, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50874 M

VASI (due), giapponesi, vendonsi. Via Geppa 2, IV, porta 15. 4954 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 64779 M

VESTITI nuovi, finissimi, uomo, 2, media statura, vendonsi 500 lire ciascuno. Ginnastica 46. 5000 M

VESTITO signora «covercoat beige» nuovissimo e soprabito nero, vendonsi. XX Settembre 98 pt. sinistra. 55087 M

VIOLINO autore antico, mandolino Perugia artisticamente eseguito, splendida voce; altro semplice, vendonsi prezzi mitissimi causa partenza. Rivolgersi prof. Cataldo. Acquedotto 25-III. 50866 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCO zincato per spaccio vini, di circa quattro metri, cercasi. Offerte Lomazzi, Valdirivo N. 21. 54983 N

CANE lupo oppure danese tigrato, acquisterei. Offerte con prezzo «Cane» Piccolo. 50868 N

CANNOCCHIALE prismatico Zeiss o Goerz, anche usato, cercasi prontamente. Rivolgersi portiere, via Ferriera 20. 55007 N

LETTO da campo, escluse brande, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50698 N

MOBILI usati di qualsiasi genere acquistasi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 50886 N

PIANINO cerco a nolo garantendo conservazione, eventualmente comprerei. Quartaroli, via Ginnastica 18. 5752 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 49584 N

SALOTTO moderno completo cercasi. Offerte «Salotto» Piccolo. 55159 N

TASTIERA pianoforte acquistasi. Offerte «Tastiera» Piccolo (unitamente prezzo minimo). 200 N

VALIGIA paglia giapponese, cercasi. Offerte sub «Valigia», Piccolo. 54937 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ALGHE marine (Zostera) prezzi concorrenza produttori fornitori con deposito Venezia, Genova - Ballarin - Piazza Cavour 35, Genova. 10523 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

BIANCHERIA da donna, camicie, mutande ecc., prezzi bassi, pagamento rate settimanali. Raffineria 4, «La Rateale». 50688 O

BREVETTI per articolo di grande consumo, per uso di cucina, vendonsi. Offerte sub «100.000», Piccolo. 54593 O

CALDAIA nuova diametro 4 metri, lunghezza 2.90, pressione lavoro 7½ kg., certificato Lloyd's Register, vendesi prezzo ridottissimo. Martinolich, via Annunziata 1, Trieste. 49590 O

CALZATURE, scarpe, stivali ecc. finissimi, vendonsi en block. Raffineria 5, porta mezzo, 12-13. 50688 O

CAMERE matrimoniali nuove, a L. 850; sedie laccate bianco L. 18. Via Cunicoli 4; dalle 10 alle 12. 54623 O

CAPPELLI massima eleganza a prezzi miti. Via Corti 4-I destra. 49452 O

COPERTE da cavallo, sopra tessuto canapo, interno lana, proveniente esercito inglese, vende partita importante e piccoli lotti. Marcello Gabito, Genova. 55053 O

COLOFONIO americano, olii tecnici, grassi, ricerco. Casella Postale 521 Trieste. 54805 O

COPERTONI impermeabili canapa marron pesante seminuovi finiti prescrizione nelle misure per vagoni vendo occasione. Raggio, Casella 1223, Genova. 10522 O

COTONERIE, madapolan, Oxford, Percail, tralicci, tela, ecc., prezzi bassi, pagamento rate settimanali. Raffineria 5 «La Rateale». 50688 O

DISPONGO partite olio d'oliva greco, tunisino filtrato, Solfuro greco, prezzi trattabili. Casella Postale 521, Trieste. 54807 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MOBILI in pelle, si riparano a nuovo in qualunque tinta. Via S. Francesco 6 (Interno). 54841 O

MOTORE a nafta Climase, ultimo modello, 25 HP, motore nafta 12 HP, armonio apiario ed altri oggetti, vendonsi. A. Hrescak, Slivie presso Materia (Istria). 54587 O

Occasione! Soltanto per tre giorni! Vendonsi pelliccia (per signore) Astrakan, con collare skunks e una stola pelo Zobel. Rivolgersi Hotel Milano, stanza 27; 15-17. 54675 O

PARCHETTI faggio e rovere, primissime qualità, tavoloni rovere e acero, tutti i spessori a prezzi bassissimi. Annibale Drobnig, via Mass. d'Azeglio 16, tel. 41-34. 50534 O

PER 1500 q.li olio solfuro verde, caricazioni ripartite, cerco compratori. Casella Postale 521, Trieste. 54809 O

PIANINI sedici pezzi. Gebrueder Stingl, vendonsi transito. Trattative rivolgersi Olivo, via Udine 18. 54599 O

PORCELLANA acquistansi forti partite soltanto se prezzi occasione. Offerte «Porcellana» al Piccolo. 50780 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperaibili. Antifecondativi garantiti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 54333 O

SALAMI, cotechini friulani, puro maiale, vendonsi anche dettagliatamente; deposito nova, olio, Foro 13. Fragiacomo. 54783 O

SALONE mode Corso Garibaldi 9, per esuberanza merce, vendesi forme togal lire 18. Pirot 36, Spugna 20. Assume ordinazioni. 54845 O

SANGUISUGHE, Farcia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SAPONE ottima qualità L. 3.50 il chg., a bordo trabaccolo «Luigi V.», nel canale Ponterosso. Adatto per bucato; sconto ai rivenditori. 50496 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Sciabolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SCARPE, stivali eleganti, moderni, grandioso assortimento, occasione straordinaria prezzi bassissimi, pagamento rate settimanali. Raffineria 5 «La Rateale». 50688 O

STRAOCCASIONE: Blocco quattrocento paia calzature viennesi signora prezzo convenientissimo. Fugagnollo, Rialto 881, Venezia. 52419 O

STRAORDINARIA occasione. Vino nero sangiovese, gradi 11, ottima qualità, dei colli romagnoli, L. 2.80 al litro franco di dazio. Vino Albana bianco, lire 2.70 al litro, minima quantità litri 56. Per prelevamento indirizzarsi nel canale Ponte rosso a bordo del trabaccolo «Luigi V.». Per partite superiori a litri 100, sconto del 10 p. c. 50494 O

TELA greggia alta 80 cent. occasionissima al prezzo di lire 5. Rivolgersi Peretti Oreste, piazza della Borsa 8, IV. 50710 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta, fabbrica boema, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 23480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga, cerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale. Stipendio mensile lire 2000. Campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale, Milano. 10514 P

IMPORTANTE casa fabbricante articoli elettrotecnici cerca acquisitore conoscitore ramo, bene introdotto clientela. Offerte «Elettrotecnica» al Piccolo. 50828 P

PIAZZISTA (uomo o donna) introdotto trattorie, alberghi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54527 P

PIAZZISTA cerco prontamente, volonteroso, attivo, vendita articoli conosciutissimi. Magazzino, Foro 13, Fragiacomo. 54783 P

RAPPRESENTANTI attivi, bene introdotti mercerie, chincaglierie, cerchiamo Venezia Giulia; piazzamento saponi, profumerie. Scrivere Saponeria Standard, via Pasquale Baffi 10, Napoli. 10504 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Zuest, portata 45 qt., scambio qualunque articolo, anche intavolazione. Cainero Sette fontane 221. 50514 Q

AUTOMOBILE Fiat 4, 35-45 HP, 2 posti, in buonissimo stato, vendesi lire 50.000. Offerte sub «Fiat» Piccolo. 50288 Q

AUTOMOBILI Itala, Ceirano, motociclette Henderson, Abc, Bsa, James, Triumph, Mococacoche, Pronta consegna. Cortese Alberto, Corso Vittorio Emanuele 24, telefono 35-75. 54873 Q

AUTOTRASPORTI. Commercianti, privati, noleggio camion 40 quintali, per città e fuori, prezzi miti. Telefono 12-38. 54415 Q

CAMIONS Praga (3), rimessi nuovo, vendonsi occasione. Porta, garage Vecile. 50538 Q

CATANE ricostruite marche estere, 18 P. liquido; disponibili altri tipi; prezzi concorrenza. Berruti, via Roma 21. Torino. 10524 Q

GARAGE Royal, Fiat Zero perfettissima, vendesi. Garage Royal. 50728 Q

MOTOCARROZZETTA noleggiasi qualsiasi destinazione. Gelsi 9, magazzino. 50646 Q

MOTOCARROZZINO Hanlei-Davidson, motocarrozzino Henderson, collaudati e bollati, vendonsi prezzo di rarissima occasione. Via Cunicoli 6. 50448 Q

MOTOCICLETTA James, sette cavalli, perfetta, bollata, vendesi occasione. Via Piccardi 54, latteria. 55099 Q

MOTOCICLETTA Indian vendesi. Via S. Giovanni 10, negozio. 55015 Q

MOTOCICLETTA F. N. 3 HP., vendesi. Giulia 17, negozio. 54449 Q

MOTOCICLO con sidecar, primaria marca americana, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50436 Q

MOTOSCAFO «Svan» 30 HP, cabina lusso, cristalli, vendesi. Telef. 1247, Trieste. 49700 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BARBIERI. Occasione diverse botteghe da vendere. Rivolgersi Madonnina 13, barbiere. 50832 R

BOTTEGHINO vendita frutta, erbaggi, birra e vino, bello e avviato, vendesi con decreto. Indirizzo al Piccolo. 54867 R

CAPITALISTA entrerebbe socio collaboratore azienda avviata, non dettaglio. Offerte «Capitalista», Piccolo. 54617 R

CAUSA malattia, vendo laboratorio calzolaio con macchina braccio, buona posizione, lire 1800. Indirizzo Piccolo. 55025 R

Con l'animo straziato dal più profondo dolore i sottoscritti partecipa[...] agli amici e conoscenti che il loro adorato

BORIS

d'anni 1 e mezzo, volò al cielo quest'oggi rapito al loro affetto da crudo morbo.

I funerali del caro angioletto avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 49 di Rozzol Molin a Vento.

[redacted] 27 aprile 1921.

[redacted] Antonia Kuret, genitori
[redacted] nonchè gli altri congiunti

[redacted]nsorte **Irene,** a nome pure delle sottoscritt[...] [redacted]i tutti, partecipa agli amici e conosce[...]

[redacted] VASCON

[redacted]ONATO

[redacted]no 27 aprile confortato dalla S. religione [...] [redacted]nno giovedì 28 corr., alle ore 15, movendo [...] [redacted]le civico.

[redacted] Busan, Zotti, Ivancich, Giaconi e Harab[...]

[redacted]II, N. 45

[redacted] l'animo angosciato annunciamo la mo[...]

VINCENZO JURMANN

che a soli 22 anni fu strappato al nostro affetto ieri nel pomeriggio in segu[...] a fatale accidente.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 28 aprile 1921.

Il fratello **Antonio**, la sorella **Lucia** (assente), gli zii **Lorenzo, Rosina, Anton[...]** l'assente **Pietro** e congiunti.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie pro[...] commosse per le varie manifestazi[...] doglio tributate al loro indimentic[...]

FRANCESCO

ringraziano di cuore tutti i comp[...] voro, monchè quei buoni che con[...] renderne solenni le estreme onor[...]

In particolare vada la nostra [...] noscenza al primario della IV d[...] civico ospedale dott. cav. **A. D'E[...]** **E. Nordio,** dott. **D. Giorgacopulo** **Seunig,** dott. **G. Fronza,** alle [...] che tutto tentarono per strapp[...] morte.

Le famiglie f Oberesler, Ferrin, Asch[...]

COMMERCIANTE con lire 20,000, cerca[...] si anche collaboratore in azienda [...] ferte sub «L», Piccolo.

LAVORATORIO falegname, vicino [...] baldi, vendesi. Rivolgersi via Bosc[...] Miniussi; dalle 10-14.

LIRE 150.000 disponibili per una o [...] ipoteche pupillari. Offerte dirette [...] sub «Pupillare» al Piccolo.

MAGAZZINO pressi Garibaldi, s[...] cedesi. Rivolgersi Bar Procuratie, [...] banco.

NEGOZIO arredato, abitazione, ced[...] ne popolare. Caffè Italia, Trampus[...]

PORTOROSE. Albergo primissimo [...] desi. Per informazioni rivolgersi via [...] 8, II, destra.

SIGNORA cerca socio proprio maga[...] spaccio, latteria. Offerte «Virginia»[...]

SIGNORINA disponga 15.000, vorre[...] bar Gorizia. Offerte Agenzia Mol[...]

SOCIO anche non collaboratore [...] si allargare azienda rateale (esiste[...] buona clientela, forti utili. Anche [...] gnora. Offerte «Sicurezza» Piccolo.

TRATTORIA, buffet, latteria, pron[...] fitto mediante cauzione. Richiedesi [...] trale. Trattative via Acquedotto [...]

TRATTORIA «Ai 12 Moreri», Boll[...] compreso inventario.

TRATTORIA con decreto o magazzino [...] raggi via Udine, Commerciale, Ghe[...] Indirizzo al Piccolo.

TRATTORIE, spacci vini, vendons[...] prontamente. Comisso, Caffè Ellisse[...]

Acquisti e vendite di case e [...]

cent. 50 la parola. Minimo L. [...]

CASE (due), quattro quartieri [...] to, vendesi, Via Panorama: rivolge[...] merciale N. 42, porta 4.

CASETTA 2 camere, cucina, 700 metri [...] ta abitazione, vendesi 35.000. Com[...] dison.

CASETTA anche in cattivo stato, [...] cinanza tramvia, acquisterei. «N[...] Piccolo.

CASETTA ricostruita vendesi qua[...] causa scioglimento società. Indiriz[...]

STABILE doppio, botteghe, rendita [...] si 200,000, saldo 80,000, paraggi N[...] «Affarone», Piccolo.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero [...] Pitschen. ore 11-12, 18-19.

VILLA in Gratkorn, con 5 stanze [...] moderne e annesso terreno di 8000 [...] lire 55.000, oppure scambiasi con [...] città Trieste. Stolfa, Caffè Fabris[...]

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. [...]

A prezzi vantaggiosissimi splendid[...] ta, paglia. Riformazioni, scelta [...] nisce gratis. Salone Francescato [...] Modiste sconto.

ALBERGO S. Lucia, circondario [...] rose, accettasi prenotazioni stanze [...] ne maggio-settembre. Per informaz[...] gersi Cavazzon, via Petronio 8.

AUTOTRASPORTI Vio. Assume[...] sporto in città e fuori. Telefono [...]

CONSULTAZIONI legali, pratiche [...] civili; danni guerra; relazioni [...] pianti, revisioni, bilanci. Uffici [...] vocato Guido Cesareo, [...] Moderna», via Ginnastica 45, [...]

DEBOLEZZA virile, anemia, [...] stenia, guariscono sicuramente [...] po d'ipofosfiti uso Fellow, [...] tuente, preparato nella farmacia [...] Giacomo, Trieste.

DOLORI articolari, sciatiche, [...] na, torcicollo, distorsioni, [...] mente con la frizione balsamica [...] parata nella farmacia Godina [...] Trieste.

GABINETTO dentistico (nuovo[...] via V. Bellini 9-II.

LA caduta dei capelli e la forfora [...] immediatamente usando l'Acqua [...] parata nella Farmacia Godina [...] Trieste.

LEVATRICE autorizzata accoglie [...] Emerschitz-Sbaizero, Farneto 11 [...] 2064, villino proprio.

LINA. Come non conosci il [...] la Ditta M. Vanzetto e Co. [...] E' un vero nettare di provata [...] trice, che non dovrebbe mancare [...] miglia. Ada.

MUZ mio? Grazie della [...] vedermi trascurata, saperti [...] aspetto. Tutta tua.

OMBRELLO, prestato lunedì [...] pregato riportarlo Corso [...]

PARTO sabato Sicilia. Prendo [...] Roma, Napoli, Palermo, Mar[...] sima fiducia. Indirizzo Piccolo [...]

PERSONA bene conosciuta [...] si ombrello anticamera Mutua [...] tata restituirlo scanso dispiaceri.

SIGNORINA distintissima, [...] sa, colta, agiatissima, desidera [...] con signore quarantenne, [...] scopo matrimonio. Costinan[...] «Nobiltà» Piccolo.

TERESINA prega di venir [...] luti Carmela.

TOSSE, catarro bronchiale [...] chiti croniche, catarro polmonare [...] freddori trascurati, asma, [...] le affezioni delle vie respiratorie [...] rapidamente col Creofosfato [...] la farmacia Godina, S. Giacomo.

VENTOTTENNE impiegato [...] stante, conoscerebbe signorina [...] saia, orfana senza dote, [...] ferte «Governativo» Piccolo.